

studio 4a di architettura e urbanistica

33100 Udine, via Cjavecis, 3 tel. +39 0432 499900
e-mail: info@studio4a.it

COMUNE DI TAVAGNACCO

PROVINCIA DI UDINE

Oggetto:

**PIANO ATTUATIVO COMUNALE DI INIZIATIVA PRIVATA
ZONA H2 "EX AMBITO C"**

Progetto:

VARIANTE PAC

Data:

GENNAIO 2025

Titolo della tavola:

Scala:

RELAZIONE ADEGUAMENTO PPR

n° commessa:

PU/213/24

Progettista:

**architetto
Luciano Snidar**



ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di udine

luciano snidar
albo sez. A/a - numero **467**
architetto

RPR/cz

PRG/cz

Revisioni:

1 **MAGGIO 2025**

Collaboratori specialisti:

Committente:

PRONTOAUTO

S.S. 13 Pontebbana KM 146,400
33017 Collalto di Tarcento (UD)
Tel. +39 0432 784212 - Fax +39 0432 784210
www.prontoauto.it

1. PREMESSA	2
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	2
2.1 INQUADRAMENTO	2
2.2 LEGGE REGIONALE N. 5 DEL 2007	2
2.3 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	2
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE, URBANISTICO E VINCOLISTICO	5
STATO VIGENTE_PRGC COMUNE DI TAVAGNACCO: ZONIZZAZIONE	6
STATO VIGENTE_PRGC COMUNE DI TAVAGNACCO: NTA.....	7
STATO VIGENTE_PAC ZONA H2 Ex AMBITO C: ZONIZZAZIONE	9
STATO VIGENTE_PAC ZONA H2 Ex AMBITO C: NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	9
4. LA VARIANTE AL PRGC E AL PAC	12
IL PAC VIGENTE	12
LA VARIANTE	13
STATO DI VARIANTE_PAC ZONA H2 Ex AMBITO C: ZONIZZAZIONE.....	14
STATO DI VARIANTE_PRGC: NORME TECNICHE	14
STATO DI VARIANTE_PAC ZONA H2 Ex AMBITO C: NORME TECNICHE	21
5. ADEGUAMENTO AL PPR.....	27
QUADRO CONOSCITIVO	29
PARTE STATUTARIA	30
PARTE STRATEGICA	31
ULTERIORI CONTESTI.....	32
MORFOTIPI.....	32
AREE DEGRADATE.....	32
AREE A RISCHIO POTENZIALE ARCHEOLOGICO	32
VERIFICA DI COERENZA CON GLI INDIRIZZI E LE DIRETTIVE DEL PPR.....	33
ELABORATO DI SINTESI	40

LA NORMATIVA DI ZONA CORSI D'ACQUA DI PRGC; 19

LA NORMATIVA DI ZONA H2 DI PRGC; 14

1. Premessa

Il presente documento viene redatto con il fine di adeguare al Piano Paesaggistico Regionale del Friuli Venezia-Giulia la Variante n. ____ al PRGC del Comune di Tavagnacco e, contestualmente, la Variante al PAC di iniziativa privata denominato ZONA H2 “EX AMBITO C”.

2. Riferimenti normativi

2.1 Inquadramento

La presente relazione ha per oggetto la Variante a un PAC di iniziativa privata ai sensi dell'art. 63 bis della L.R. n.5/2007

ed è redatta ai fini del coordinamento di cui all'articolo 145, commi 2 e 3, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e in attuazione degli articoli 10 e 15 delle NTA del PPR.

2.2 Legge Regionale n. 5 del 2007

Secondo la L.R. n.5/2007, sono oggetto di adeguamento (art. 57 quater, comma 4):

gli strumenti urbanistici comunali e varianti interessanti porzioni del territorio comunale, i piani approvati da altri enti pubblici aventi effetti conformativi su porzioni del territorio comunale e le varianti interessanti ulteriori contesti riferiti ai beni paesaggistici di cui all' articolo 134 del decreto legislativo 42/2004 . Per varianti aventi a oggetto specifiche aree del territorio comunale l'adeguamento può essere eseguito per le sole aree interessate.(3)(7)

2.3 Piano Paesaggistico Regionale

Il PPR FVG, nelle Norme Tecniche di Attuazione (Rev 01), all'art. 13, all'art. 5, comma 3, specifica:

Sono oggetto del parere di adeguamento del MiC di cui all'articolo 14, comma 8, delle NTA del PPR, strumenti urbanistici comunali e varianti interessanti porzioni del territorio comunale in quanto aventi efficacia conformativa sulla porzione di territorio comunale interessato. Con riferimento alla legislazione regionale vigente in materia di pianificazione sono oggetto di adeguamento in particolare:

- a) varianti urbanistiche puntuali di cui all' articolo 63 bis della legge regionale 5/2007, diverse da quelle di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b), che interessino beni paesaggistici;*
- b) le varianti di livello comunale di cui all'articolo 63 sexies della legge regionale 5/2007, che interessino beni paesaggistici;*
- c) i piani attuativi comunali (PAC) e loro varianti, che interessino beni paesaggistici;*
- d) piani territoriali infraregionali (PTI) e loro varianti;*
- e) i piani comunali di settore e le loro varianti rientranti nella sfera di applicazione dell'articolo 63 bis della legge regionale 5/2007, che interessino beni paesaggistici;*
- f) varianti agli strumenti urbanistici e ai piani che interessino beni paesaggistici necessarie alla realizzazione di*

Comune di Tavagnacco – Zona H” PAC “EX AMBITO C”

progetti di opere che sono approvati con procedimenti aventi effetto di variante urbanistica (quali, a titolo esemplificativo, accordi di programma, sportelli unici, autorizzazioni uniche per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità), nonché eventuali varianti che modifichino strumenti e piani vigenti in applicazione di procedimenti amministrativi non ricadenti nella specifica disciplina procedurale urbanistica.

all'art. 10, comma 2:

2. I piani e le varianti e di cui all'articolo 5, commi 3 e 4, sono oggetto di verifica di assoggettabilità a VAS o a VAS secondo le indicazioni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 152/2006 e dell'articolo 4 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo). A tal fine, come indicato all'articolo 7, comma 3, lettera h), nell'ambito del procedimento di adeguamento la documentazione di piano o variante è corredata dal rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS ovvero, nei casi non compresi all'articolo 6 comma 3 e 3 bis del decreto legislativo 152/2006, dal rapporto ambientale. La verifica di assoggettabilità a VAS si conclude prima dell'adozione del piano o della variante e la VAS successivamente alla loro adozione.

L'adeguamento degli strumenti urbanistici e dei piani al PPR richiede:

- a) la coerenza con gli obiettivi statutari e con i relativi obiettivi di qualità, con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati;
- b) il recepimento delle prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici di cui all'art.134 del D.Lgs. 42/2004;
- c) il recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative agli ulteriori contesti di cui all'articolo 143, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 42/2004.

Come richiesto dal Decreto n° 0126 / Pres dell'11 ottobre 2022. -- all'art. 7,

3. Ai fini della valutazione delle proposte di adeguamento degli strumenti urbanistici e dei piani, gli enti proponenti trasmettono al Segretariato, alla Soprintendenza e alla Regione, la documentazione tecnica secondo quanto previsto dal MODELLO per l'adeguamento di cui all'ALLEGATO B e, in particolare:

- a) Relazione illustrativa relativa alle nuove previsioni urbanistiche;*
- b) Cartografia della parte statutaria relativa alle nuove previsioni urbanistiche;*
- c) Cartografia operativa e disciplina d'uso;*
- d) Carta degli aspetti scenico percettivi;*
- e) Elaborato cartografico che evidenzia le relazioni tra i contenuti di PPR e le previsioni urbanistiche;*
- f) Shape file degli strati informativi del PPR di cui si propone la modifica;*
- g) Shape file aggiornato del nuovo azzonamento del territorio;*
- h) Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS o Rapporto ambientale di VAS;*
- i) Elaborato di sintesi;*

Pertanto, la presente si configura come “Relazione di adeguamento” al PPR, ed è volta anche a dimostrare la che il Piano in oggetto non costituisce impedimenti al futuro percorso di conformazione dello strumento generale; in generale, è strutturata con i seguenti contenuti:

- I. evidenza del coinvolgimento di beni paesaggistici e dei relativi Ulteriori contesti interessati dalle nuove previsioni urbanistiche ovvero da previsione riconfermate;

Comune di Tavagnacco – Zona H” PAC “EX AMBITO C”

- II. riferimento agli obiettivi del PPR, alle componenti e alle invarianti strutturali, alle indicazioni dell'abaco dei morfotipi e agli obiettivi di qualità, ivi compresi riferimenti e confronti con le tre reti strategiche, alle eventuali aree compromesse e degradate, pertinenti alle zone interessate dalle nuove previsioni urbanistiche;
- III. coerenza con gli obiettivi della parte statutaria e con i relativi obiettivi di qualità, con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati con evidenza della non compromissione degli elementi oggetto della successiva conformazione (art. 57 quater, comma 4 bis, LR 5/2007);
- IV. coerenza con gli obiettivi della parte strategica;
- V. descrizione delle emergenze, dei valori e dei caratteri distintivi e identitari dei luoghi secondo l'interpretazione del PPR compresa l'assenza, per l'area oggetto di variante, dei beni tutelati ai sensi della parte seconda del Codice distinguendo tra architettonici e archeologici;
- VI. ricognizione delle aree archeologiche / a rischio archeologico / a potenziale archeologico (o comunque denominate) già censite nel vigente e/o in precedenti strumenti di pianificazione nell'area oggetto di variante;
- VII. obiettivi e contenuti dello strumento di pianificazione o sua variante in adeguamento. Motivazione delle modifiche proposte alla zonizzazione;
- VIII. indicazione delle azioni e delle norme di tutela, mitigazione, riqualificazione e valorizzazione paesaggistica;

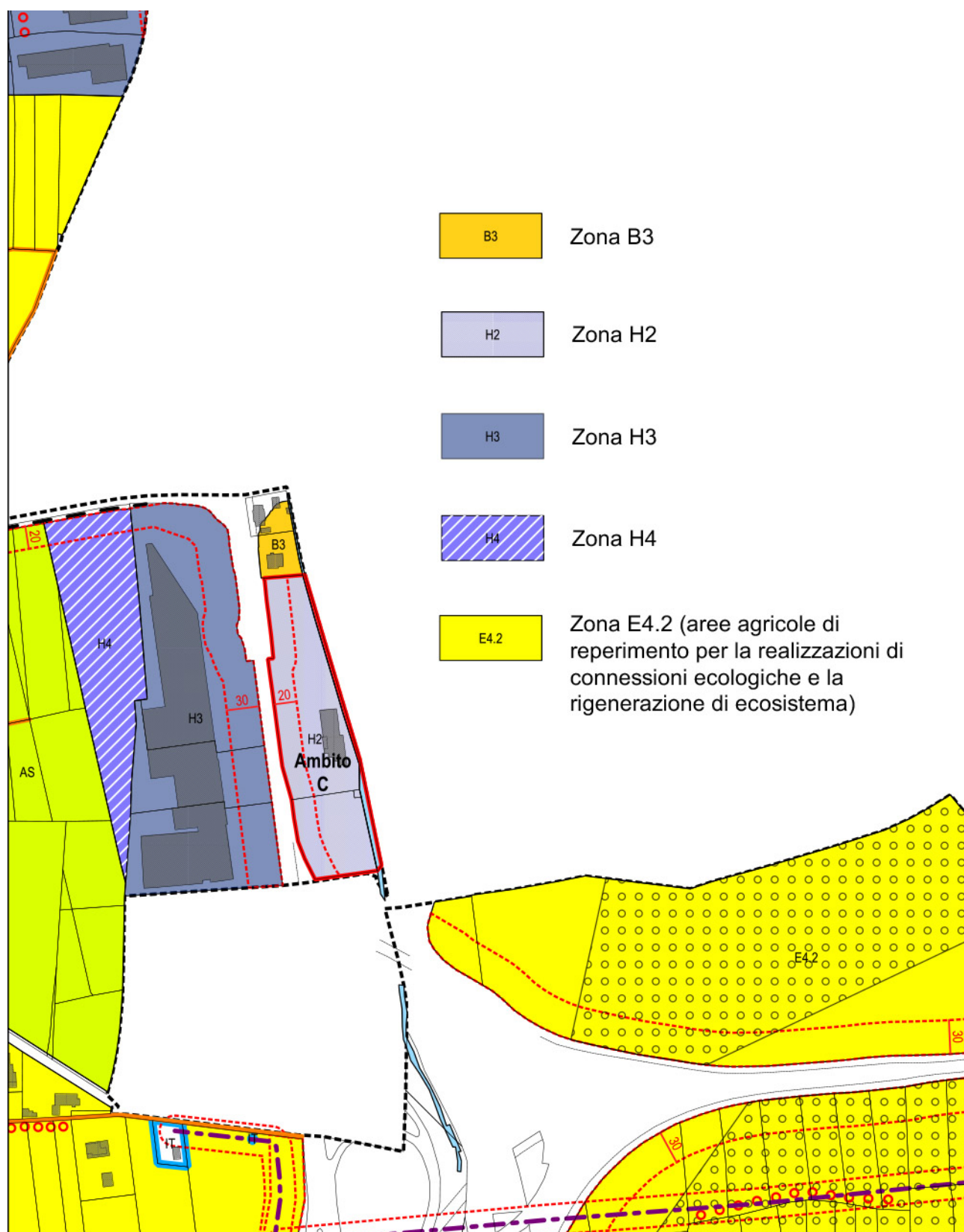
3. Inquadramento territoriale, urbanistico e vincolistico

Comune di Tavagnacco, via Nazionale 136



Indicazione dell'area su Ortofoto REFVG 2017-2020, fuori scala

Stato Vigente_PRGC Comune di Tavagnacco: ZONIZZAZIONE



Estratto di PRGC Vigente (Var.22). La Zona in oggetto è la H2 contrassegnata dal perimetro di PAC in rosso e nominata Ambito C

Stato Vigente_PRGC Comune di Tavagnacco: NTA

Estratto delle Norme Tecniche di Attuazione vigenti (Var. 22)

Art.38 -- zona H2 (nuovi insediamenti commerciali)

A - DEFINIZIONE

Le zone H2 sono caratterizzate:

dal configurarsi come ambiti non edificati e privi di opere di urbanizzazione, destinabili in ragione della loro localizzazione nel tessuto commerciale esistente a nuove localizzazioni commerciali;

dalla presenza di ambiti comprendenti attività non compatibili con le destinazioni di zona, di cui si prevede la riconversione in destinazione commerciale.

B - OBIETTIVI DI PROGETTO

Le zone H2 sono destinate allo sviluppo delle nuove attività commerciali secondo le destinazioni d'uso ammesse.

C - DESTINAZIONI D'USO

Nella zona H2 sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

commercio al dettaglio

commercio all'ingrosso

attività artigianali di servizio e servizi alla persona

direzionale (servizi finanziari, gestionali, assicurativi, immobiliari, società di consulenza, sportelli bancari, servizi informatici, telematici e di robotica, uffici privati, studi professionali, sedi di associazioni ricreative e sportive e attività terziarie in genere, softwarehouses, ecc.)

trasporto di persone e merci

alberghiero e ricettivo-complementare (pubblici esercizi, imprese turistiche non ricettive)

superfici di vendita, uffici e depositi

alloggio per i titolari o addetti alla sorveglianza (limitatamente al commercio all'ingrosso)

Nella zona H2 “ex ambito C” la superficie di vendita massima ammessa è pari a mq 1500. 74

D - STRUMENTI DI ATTUAZIONE

Intervento indiretto: Piano Attuativo di iniziativa privata.

Qualora in questa zona si volessero ammettere attività commerciali di superficie coperta destinate alla grande distribuzione o a centri commerciali al dettaglio, la sua attuazione è subordinata alle preventive procedure ed alla verifica dei criteri localizzativi di cui alla L.R. n. 29/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

E - INDICI E PARAMETRI URBANISTICI ED EDILIZI

L'edificazione in regime di titolo abilitativo edilizio, previo piano attuativo, è subordinata al rispetto dei seguenti parametri relativi ai singoli lotti:

Q max 50% della SF

H max (escluso volumi tecnici) 10,00 m

Nel caso di realizzazione del “tetto giardino” non determina aumento di Superficie utile (SN) e altezza, la costruzione di:

1) manufatti strettamente necessari per l'accesso al tetto a giardino;

2) locali ad un piano connessi alla fruibilità del verde pensile (quali sali riunione e simili) che non costituiscano autonome unità immobiliari, fino a coprire al massimo il 50% della copertura: tali locali dovranno rispondere a caratteristiche di elevata qualità formale. Si intende con “tetto giardino” una copertura a giardino pensile, accessibile, realizzata secondo la norma UNI n. 11235/2007.

DS min: indicato graficamente (il piano totalmente interrato può derogare dalla distanza dalla strada fissata dalle norme di attuazione, previo nullaosta dell'Ente proprietario della viabilità stessa), **o min** 20 metri dalla strada Tresemane.

DCP min 10,00 m

verde alberato min 10% della SF

De min 10,00 m 75

Aree per parcheggi :

Commercio al dettaglio

- per esercizi minori a 400 mq di superficie di vendita (SV): 100% della SV

- per esercizi singoli compresi tra

400 mq e 1.500 mq di superficie di vendita (SV) 150% della SV

-per esercizi singoli compresi con superficie

di vendita (SV)

superiore a mq. 1.500 200% della SV

SPK stanziali min. 1 posto auto ogni 2 addetti

Commercio all'ingrosso e depositi

1 SPK stanziali min. 1 posto macchina ogni 2 addetti

2 SPK di relazione min. 40% della SN

artigianato di servizio e trasporto di persone e merci :

1 SPK stanziali min. 1 posto macchina ogni 2 addetti

2 SPK di relazione min. 80% della SN

direzionale:

1 SPK stanziali min. 1 posto macchina ogni 2 addetti

2 SPK di relazione min. 80% della SN

attività ricettive :

1 SPK stanziali min. 1 mq / 10 mc

2 SPK di relazione min. 1 posto macchina ogni camera

attività di ristorazione, ecc. :

1 SPK stanziali min. 1 mq / 10 mc

2 SPK di relazione min. 100 % della SN

Comune di Tavagnacco – Zona H” PAC “EX AMBITO C”

Nella zona H2 “ex ambito C”, per gli esercizi di vendita al dettaglio dei generi “non alimentari a basso impatto”, così come definiti dalla legislazione regionale vigente, le quote minime di standard afferenti ai parcheggi sono ridotte del 70%, fermo restando l'obbligo di ripristinare l'osservanza, ovvero di attuare una corrispondente riduzione di superficie di vendita, in caso di mutamento di settore merceologico; rimangono inalterate le quote di parcheggio stanziale afferenti al numero degli addetti. ⁷⁶

Nella verifica della superficie a parcheggio, dovrà essere garantito che almeno il 50% delle aree derivanti dall'applicazione dello standard venga destinato ad effettivo stallo, escludendo le sedi viarie.

I parcheggi di relazione dovranno seguire le indicazioni del regolamento edilizio per i parcheggi, Titolo III, Capo 1, Sezione II art. Parcheggi in questo caso obbligatorie.

E' ammessa la realizzazione di max 1 alloggio, per unità immobiliare, per il titolare o addetti alla sorveglianza con una superficie netta max di mq 120, limitatamente alle attività di commercio all'ingrosso e trasporto di persone e merci.

Per gli accessi ai lotti edificati e da edificare affacciati sulle strade statali, provinciali e comunali, l'Amministrazione comunale potrà richiedere l'adeguamento degli accessi e l'uso coordinato delle aree di pertinenza di ciascuna azienda, comprese nei limiti di rispetto, al fine di ridurre il numero e la pericolosità degli innesti.

Potrà chiedere altresì, ove possibile, la creazione di nuovi accessi su strade di progetto.

Nella zona H2 “ex ambito C” le soluzioni progettuali relative agli accessi dovranno essere oggetto di uno studio puntuale finalizzato ad individuare soluzioni che diminuiscano la velocità di percorrenza del tratto interessato in accordo con FVG Strade S.p.A.. ⁷⁷

E' ammessa la realizzazione di piani parzialmente o totalmente interrati. ⁷⁸

La superficie del piano interrato potrà superare al massimo del 30% la superficie coperta sovrastante.

Le attività commerciali con superficie di vendita superiore a metri quadrati 400 e le grandi strutture di vendita devono essere dotate di un'area pertinenziale riservata alle operazioni di carico e scarico merci e al parcheggio di veicoli merci. Per le attività commerciali con superficie di vendita superiore a metri quadrati 400 tale area deve essere delimitata rispetto alle aree di parcheggio quanto meno con un'adeguata segnaletica orizzontale e verticale. Per le grandi strutture di vendita l'area adibita alle operazioni di carico e scarico merci deve essere delimitata con alberature o elementi artificiali eventualmente amovibili, e deve essere raccordata con l'innesto sulla viabilità pubblica con un percorso differenziato rispetto ai percorsi dei veicoli dei clienti. Per le grandi strutture di vendita è inoltre preferibile, ove possibile, realizzare due innesti separati, per le merci e per la clientela, su strade pubbliche diverse.

Le aree destinate alla sosta dei mezzi pesanti e alla movimentazione delle merci (nel caso di prolungata sosta del mezzo), interna ai lotti edificatori, andranno pavimentate e dovranno essere adottati opportuni trattamenti delle acque di prima pioggia nel caso di attività che generano rilevanti flussi di mezzi pesanti. Le aree interne ai lotti destinate alla sosta delle autovetture dovranno seguire le indicazioni del regolamento edilizio per i parcheggi, Titolo III, Capo 1, Sezione II art. Parcheggi in questo caso obbligatorie.

Negli interventi prospicienti la Ex. S.S. n.13 e interessanti l'assetto funzionale delle aree destinate a viabilità di distribuzione e parcheggio si dovrà prevedere una contestuale razionalizzazione degli accessi carrai, anche per quanto attiene alla loro ubicazione. Gli accessi carrai saranno opportunamente arretrati dal confine stradale al fine di agevolare la manovra dei veicoli pesanti, nel rispetto del Codice della Strada, e comunque in assenza di sovrastrutture.

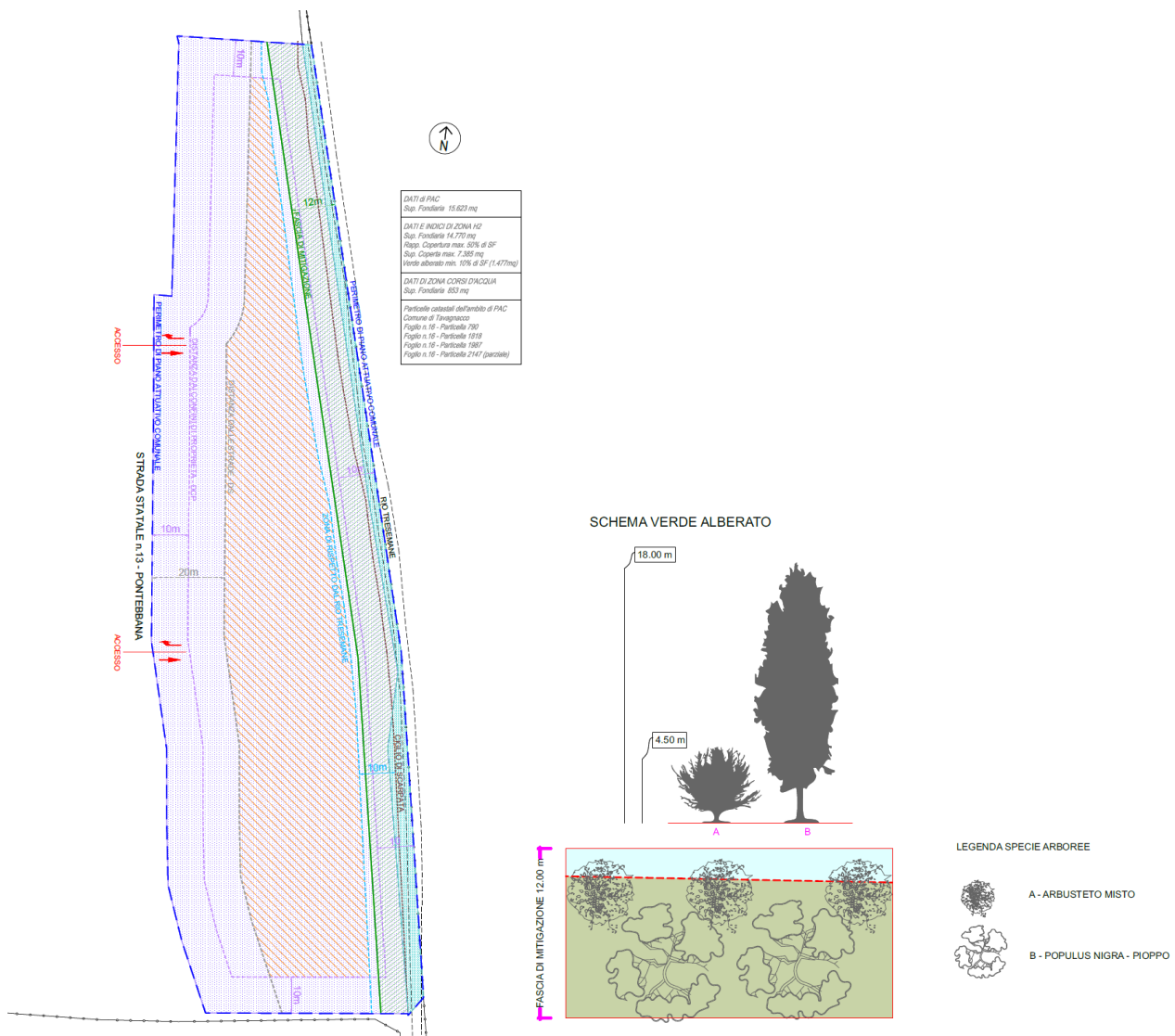
Per gli interventi interessanti le aree riferite allo standard “Verde alberato” il progetto dovrà contenere la specifica degli impianti vegetali previsti con l'indicazione e localizzazione delle essenze arboree ed arbustive da piantumare,

In particolare dovrà essere realizzata:

- una fascia di prato, anche alberato (min 1 albero ogni 300 mq della superficie della fascia) di spessore minimo 20 m sul fronte della ex statale 13 (interrotto in corrispondenza degli accessi), ove è consentita la realizzazione di parcheggi alberati su pavimentazione drenante per una larghezza massima di ml 5,00, unicamente verso l'interno dei lotti;

- una fascia di mitigazione di min 12 m sul confine retrostante realizzata secondo quanto previsto nell'art.21-bis delle presenti norme. ⁷⁹

Stato Vigente_PAC Zona H2 Ex Ambito C: ZONIZZAZIONE



Estratto di zonizzazione e fascia di mitigazione del PAC Vigente, riduzione fuori scala.

Stato Vigente_PAC Zona H2 Ex Ambito C: Norme Tecniche di Attuazione

Art. 1 – Oggetto del Piano Attuativo Comunale

Il piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato Zona H2 “ex Ambito C” prevede la realizzazione di una media struttura di vendita con annesso attività di servizio e attività direzionali, e coinvolge aree esterne all’ambito destinate a viabilità, finalizzate alla realizzazione degli accessi.

Art.2 – Normativa e strumenti pianificatori di riferimento

Il piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato Zona H2 “ex Ambito C” viene redatto ai sensi della L.R. 23 febbraio 2007, n.5 e s.m.i., art.25, D.P.Reg 20 marzo 2008, n.86, artt. 7 e 9 ed in conformità ai contenuti e alle prescrizioni del PRGC del Comune di Tavagnacco.

Art.3 – Efficacia dei contenuti del PAC

Le presenti norme tecniche di attuazione sono vincolanti. Gli elaborati grafici sono vincolanti limitatamente ai criteri informativi del PAC. I contenuti di dettaglio vengono definiti in sede di progetto edilizio.

Art.4 – Attuazione del PAC

Il PAC sarà attuato previo rilascio dei relativi titoli abilitativi e potrà essere attuato anche in più fasi funzionalmente autonome. L’agibilità sarà in ogni caso subordinata alla preventiva realizzazione degli accessi, degli allacciamenti alle reti infrastrutturali, della fascia di mitigazione.

Art. 5 – Elementi costitutivi

Il PAC è composto da:

Comune di Tavagnacco – Zona H” PAC “EX AMBITO C”

- *Elaborati di testo*
 - Variante n.16 al PRGC
 - Relazione illustrativa, Norme Tecniche di Attuazione, Relazione di incidenza, e Asseverazioni
 - Rapporto preliminare
 - Studio degli accessi
 - Piano Particellare
 - Relazione Paesaggistica
 - Studio di compatibilità idraulica

Elaborati grafici

- 01 – Inquadramento territoriale
- 02 – Zonizzazione
- 03 – Ipotesi progettuale con verifica degli standard
- 04 – Schema degli accessi
- 05 – Opere di urbanizzazione
- 06 – Rilievo Planoaltimetrico
- 07 – Fotomodellazione dell'intervento

Art. 6 – Destinazioni d'uso

Le destinazioni d'uso ammesse sono:

- commercio al dettaglio max. 1500 mq di Superficie di Vendita (SV)
- commercio all'ingrosso
- attività artigianali di servizio e servizi alla persona
- direzionale (servizi finanziari, gestionali, assicurativi, immobiliari, società di consulenza, sportelli bancari, servizi informatici, telematici e di robotica, uffici privati, studi professionali, sedi di associazioni ricreative e sportive e attività terziarie in genere, software houses, ecc.)
- trasporto di persone e merci
- alberghiero e ricettivo-complementare (pubblici esercizi, imprese turistiche non ricettive)
- superfici di vendita, uffici e depositi
- alloggio per i titolari o addetti alla sorveglianza (limitatamente al commercio all'ingrosso)

E' ammessa la realizzazione di max 1 alloggio, per unità immobiliare, per il titolare o addetti alla sorveglianza con una superficie netta max di mq 120, limitatamente alle attività di commercio all'ingrosso e trasporto di persone e merci.

Art. 7 – Zonizzazione

La zonizzazione del piano attuativo è rappresentata nell'elaborato grafico 02 – Zonizzazione. All'interno sono individuabili le seguenti aree:

Perimetro di piano attuativo

Zona omogenea H2

Zona omogenea corsi d'acqua-acque pubbliche

Inviluppo edificabile

Verde alberato

Fascia di mitigazione

Art. 8 – Parametri urbanistici ed edilizi

All'interno del comparto l'edificazione dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

Superficie Coperta max (Q).....50% della SF di H2

Altezza max. (H) (escluso volumi tecnici).....10,00 m

Nel caso di realizzazione del “tetto giardino” non determina aumento di Superficie utile (SN) e altezza, la costruzione di:

1) manufatti strettamente necessari per l'accesso al tetto a giardino;

2) locali ad un piano connessi alla fruibilità del verde pensile (quali sali riunione e simili) che non costituiscano autonome unità immobiliari, fino a coprire al massimo il 50% della copertura: tali locali dovranno rispondere a caratteristiche di elevata qualità formale.

Si intende con “tetto giardino” una copertura a giardino pensile, accessibile, realizzata secondo la norma UNI n. 11235/2007.

Distanza min. dalla Strada (DS).....20 m dalla S.S. 13 e dall'arco di svincolo delle tangenziali.

Distanza dai Confini di Proprietà (DCP).....10,00 m

Verde alberato min.....10% della SF di H2

Distanza tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti (De).....10,00 m

Zona di rispetto dal Rio Tresemane

(distanza da corso d'acqua non arginato).....10,00 m dal ciglio a campagna per le costruzioni

4,00 m dal ciglio a campagna

per le recinzioni.

Per le prescrizioni riguardanti le zone di pericolosità idraulica P1, come individuate del “Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei tributari della Laguna di Marano e Grado, della Laguna medesima, del bacino idrografico del torrente Slizza e del bacino idrografico di Levante (PAIR), viene fatto riferimento a quanto stabilito dal PAIR e dall'art.57bis delle NTA del PRGC. I riferimenti normativi riguardanti gli aspetti idrogeologici vanno interpretati in modo dinamico.

Art. 9 – Aree per parcheggi

Per le superfici destinate al commercio al dettaglio dovranno essere realizzati parcheggi di relazione nella misura del 100% di SV per esercizi minori di 400 mq di SV, nella misura del 150% di SV per gli esercizi singoli compresi tra 400 mq e 1500 mq di SV.

Per gli esercizi di vendita al dettaglio dei generi “non alimentari a basso impatto”, così come definiti dalla legislazione regionale vigente, le quote minime di standard afferenti i parcheggi sono ridotte del 70%, fermo restando l'obbligo di ripristinare l'osservanza, ovvero di attuare una corrispondente riduzione di superficie di vendita, in caso di mutamento di

Comune di Tavagnacco – Zona H” PAC “EX AMBITO C”

settore merceologico; rimangono inalterate le quote di parcheggio stanziale afferenti al numero degli addetti.
I parcheggi stanziali dovranno essere realizzati nella misura di 1 posto auto ogni due addetti.
Per le superfici destinate al commercio all'ingrosso dovranno essere realizzati parcheggi di relazione nella misura del 40% della SN e parcheggi stanziali nella misura di 1 posto auto ogni 2 addetti.
Per le superfici destinate all'artigianato di servizio e trasporto di persone e merci dovranno essere realizzati parcheggi di relazione nella misura dell'80% della SN e parcheggi stanziali nella misura di 1 posto auto ogni 2 addetti.
Per le superfici destinate a direzionali dovranno essere realizzati parcheggi di relazione nella misura dell'80% della SN e parcheggi stanziali nella misura di 1 posto auto ogni 2 addetti.
Per le superfici destinate ad attività ricettive dovranno essere realizzati parcheggi di relazione nella misura di 1 posto macchina ogni camera e parcheggi stanziali nella misura di 1 mq/10 mc.
Per le superfici destinate alla ristorazione, ecc. dovranno essere realizzati parcheggi di relazione nella misura del 100% della SN e parcheggi stanziali nella misura di 1 mq/10 mc.
Nella verifica della superficie a parcheggio, dovrà essere garantito che almeno il 50% delle aree derivanti dall'applicazione dello standard venga destinato ad effettivo stallo, escludendo le sedi viarie.
I parcheggi di relazione dovranno essere realizzati facendo sì che almeno il 10% della superficie del parcheggio sia costituita di superfici verdi permeabili. Le alberature dovranno essere pari ad almeno un albero ogni 4 stalli (alberi d'alto fusto). Lo spazio destinato all'impianto delle alberature dovrà avere una larghezza minima di 1,50 m al netto di cordoli. Il perimetro dell'area dovrà essere delimitato da una fascia verde di siepe o arbusti, salvo i casi in cui ciò pregiudichi la visibilità delle superfici di vendita e degli spazi di esposizione.
Le specie arboree da utilizzare nei parcheggi dovranno essere specie caducifoglie con elevata capacità di ombreggiamento, con apparato radicale contenuto e profondo, caratterizzate dall'assenza di fruttificazione e essudati. I parcheggi riservati ai veicoli a servizio di persone disabili dovranno essere realizzati, ex L.104/92 e D.M. 236/89, nella misura di 1 ogni 50 posti auto.

Art.10 - Accessi
Gli accessi all'ambito dovranno essere razionalizzati al fine di ridurre il numero e la pericolosità degli innesti. A tal fine gli accessi dovranno essere configurati affinché le manovre di ingresso e uscita dall'ambito siano effettuate con manovre di sola svolta a destra.
L'immissione nel flusso veicolare della S.S.13 da parte dei veicoli in uscita dall'ambito, dovranno avvenire su due corsie.

Art.11 – Aree di carico scarico
Le attività commerciali con superficie di vendita superiore a metri quadrati 400 devono essere dotate di un'area pertinenziale riservata alle operazioni di carico e scarico merci e al parcheggio di veicoli merci. Per le attività commerciali con superficie di vendita superiore a metri quadrati 400 tale area deve essere delimitata rispetto alle aree di parcheggio quanto meno con un'ideale segnaletica orizzontale e verticale.
Le aree destinate alla sosta dei mezzi pesanti e alla movimentazione delle merci (nel caso di prolungata sosta del mezzo), andranno pavimentate e dovranno essere adottati opportuni trattamenti delle acque di prima pioggia nel caso di attività che generano rilevanti flussi di mezzi pesanti.

Art.12 – Aree a Verde alberato
Le superfici da destinare a “Verde alberato” vanno reperite nella zona H2, all'interno della fascia di mitigazione di cui all'art.13. Il progetto edilizio dovrà contenere la specifica degli impianti vegetali previsti con l'indicazione e localizzazione delle essenze arboree ed arbustive da piantumare.

Art.13 – Fascia di mitigazione
Le fasce di mitigazione non possono essere pavimentate né usate come parcheggio, deposito o spazio movimentazione. Possono essere motivatamente proposte sistemazioni differenti dalla composizione tipo di cui all'art.21bis delle NTA di PRGC, purché mantengano le caratteristiche di fascia verde alberata densa con sesto di impianto ridotto e siano composte da alberi di tutte le dimensioni affiancati da cespugli. La fascia di mitigazione deve prevedere l'inserimento di Pioppi cipressini. Gli interventi sulla vegetazione ricadenti all'interno della zona Corsi d'acqua devono rispettare le prescrizioni di cui all'art.14.

Art.14 – Corsi d'acqua
La zona classificata corsi d'acqua, è rappresentata nella Tavola 02.
In tale zona sono consentite le opere di manutenzione e sistemazione idraulica, gli usi agricoli e zootecnici compatibili con il buon regime idraulico, gli interventi sulla vegetazione atti a favorire il consolidamento delle rive ed il mantenimento, la riproposizione o la creazione di un ambiente naturale di pregio paesaggistico fruibile anche a fini turistici e ricreativi.
Le opere idrauliche dovranno essere progettate tenendo conto non solo delle esigenze idrauliche, ma dell'ambiente fluviale nel suo complesso, adottando i materiali e le tipologie che meglio si adattano, dando la preferenza ad opere di bioingegneria o ad opere miste di ingegneria idraulica tradizionale e bioingegneria.
Nelle opere trasversali si cercherà di evitare strutture a vista in conglomerato cementizio, optando per materiale lapideo e, per il coronamento, per grossi massi.
Gli interventi sulla vegetazione dovranno tendere alla conservazione delle alberature esistenti di maggiori dimensioni e all'impianto di essenze arboree ed arbustive che impediscano la crescita di infestanti tali da creare una fascia protettiva di adeguata profondità. Tutte le alberature in alveo andranno eliminate.
Sono vietate le dighe, le prese d'acqua e le centraline idroelettriche.
In tale zona gli interventi sono subordinati all'autorizzazione delle autorità competenti in materia idraulica.

Art.15 – Rinvio alla normativa di PRGC
Per tutto quanto non specificato verrà fatto riferimento alla normativa sovraordinata vigente, al PRGC e al regolamento edilizio comunale.

4. La Variante al PRGC e al PAC

Il PAC vigente

L'ambito oggetto di PAC, già approvato, si configura come un'area già urbanizzata di oltre 15.000 mq, situata lungo la S.S.13, immediatamente a nord del nodo delle Tangenziali. L'area è delimitata da margini fisici quali la S.S.13 ad ovest, ed il Rio Tresemane ad est. Le aree contigue esterne all'ambito, sono: a nord l'area residenziale B3 e a sud la zona agricola, già Comune di Reana del Rojale, che separa l'ambito dall'arco di svincolo delle tangenziali. L'area ad est del rio in Comune di Reana del Rojale è occupata da una zona produttiva costeggiata da una viabilità di distribuzione che si sviluppa lungo la sponda del corso d'acqua. Il tratto finale di viabilità è costituito da una strada bianca con funzione agricola. Ad ovest della S.S.13 trova collocazione una zona commerciale esistente ove insiste una grande struttura di vendita sede di una attività commerciale di forte attrattività.

Il comparto si caratterizza di fatto come l'unica Zona H2 “libera” rimasta nel Comune di Tavagnacco lungo l'asse S.S.13- S.P.4. L'unica altra zona H2 di PRGC si trova più a sud (ex Tami e Petrei), ma risulta ad oggi già impegnata in quanto sottoposta ad un piano attuativo in vigore. L'ambito di PAC, contiene anche parte della zona omogenea “Corsi d'acqua-acque pubbliche” ed est contigua alla zona H2.

Il contesto in cui si colloca l'ambito è fortemente urbanizzato con una evidente prevalenza della funzione commerciale.

L'intensa edificazione di aree con funzioni prevalentemente commerciali dislocate lungo la S.S.13, che avuto inizio alla fine degli anni '70, si è via via consolidata grazie alla collocazione baricentrica e alla ricca dotazione di infrastrutture, fino a costituire, allo stato attuale, l'area a più alta concentrazione commerciale della regione.

L'ambito interessato dal piano attuativo, nello stato di fatto è già urbanizzato, ma versa in uno stato di degrado in quanto l'attività precedentemente insediata, da tempo non è più in esercizio.

Attualmente le acque del piazzale e della copertura vengono scaricate in pozzo perdente.

Si specifica che l'area non risulta essere servita da fognatura comunale.

Essendo l'area già sede di un pubblico esercizio, l'ambito è già servito dalla rete elettrica e telefonica.

Il PAC di iniziativa privata denominato Zona H2 “ex Ambito C” è stato redatto allo scopo di dare attuazione alle previsioni urbanistiche della variante n. 14 del PRGC del Comune di Tavagnacco.

Il suddetto strumento urbanistico individua un ambito posto ad est della S.S. 13 (vedi Inquadramento Territoriale e Estratto di PRGC), a destinazione commerciale e con superficie di vendita massima ammissibile, di generi non alimentari a cosiddetto basso impatto, pari a 1.500 mq.

La pianificazione attuativa è volta alla realizzazione di un fabbricato destinato a concessionaria auto, con annesso stabile da destinare a servizi complementari alla prima e con prevalenti destinazioni d'uso commerciale e direzionale.

Al fine di rispettare i vincoli e le distanze previste dalla normativa di zona, evitando un'eccessiva penalizzazione dell'intervento previsto, il PAC ha modificato il PRGC, costituendo la variante n.16 al piano regolatore. Le modifiche apportate sono state:

- Inclusione parziale nel perimetro di PAC della zona “Corsi d'acqua-acque pubbliche”

Comune di Tavagnacco – Zona H” PAC “EX AMBITO C”

- Riduzione della fascia di rispetto dalla S.S.13 (DS) da 30m a 20m

Il piano attuativo fa riferimento pertanto ai seguenti indici urbanistici:

☐ Q max = 50% SF

☐ H max = 10 m

☐ DS min = 20 m

Considerata l'estensione territoriale dell'ambito di PAC 15.623 mq (dato rilevato), ne deriverebbe una Superficie Coperta (SC) massima pari 7.385 mq e una conseguente volumetria teorica ammissibile di 73.850 mc.

Come descritto nella relazione illustrativa della variante n.14 al PRGC, la particolare conformazione del lotto e la presenza di elementi infrastrutturali e naturali, come la S.S. 13 e il Rio Tresemane, determinano una potenzialità edificatoria realistica di 60.240 mc, a fronte di una superficie coperta massima utilizzabile pari a 6.024 mq.

Ciò premesso, la previsione di piano si articolata attraverso i seguenti interventi progettuali:

☐ realizzazione di una media struttura di vendita con annesse attività artigianali di servizio e attività direzionali in un fabbricato unico con superficie coperta pari a 3.800 mq e altezza massima 10 m;

☐ chiusura di due accessi esistenti e realizzazione di un nuovo accesso sulla S.S. 13.

L'evidenza degli stessi è illustrata negli elaborati di PAC, con particolare riferimento all'elaborato T7- Fotomodellazione dell'intervento. I dettagli del progetto edilizio saranno definiti in sede di richiesta di Permesso di Costruire.

La Variante

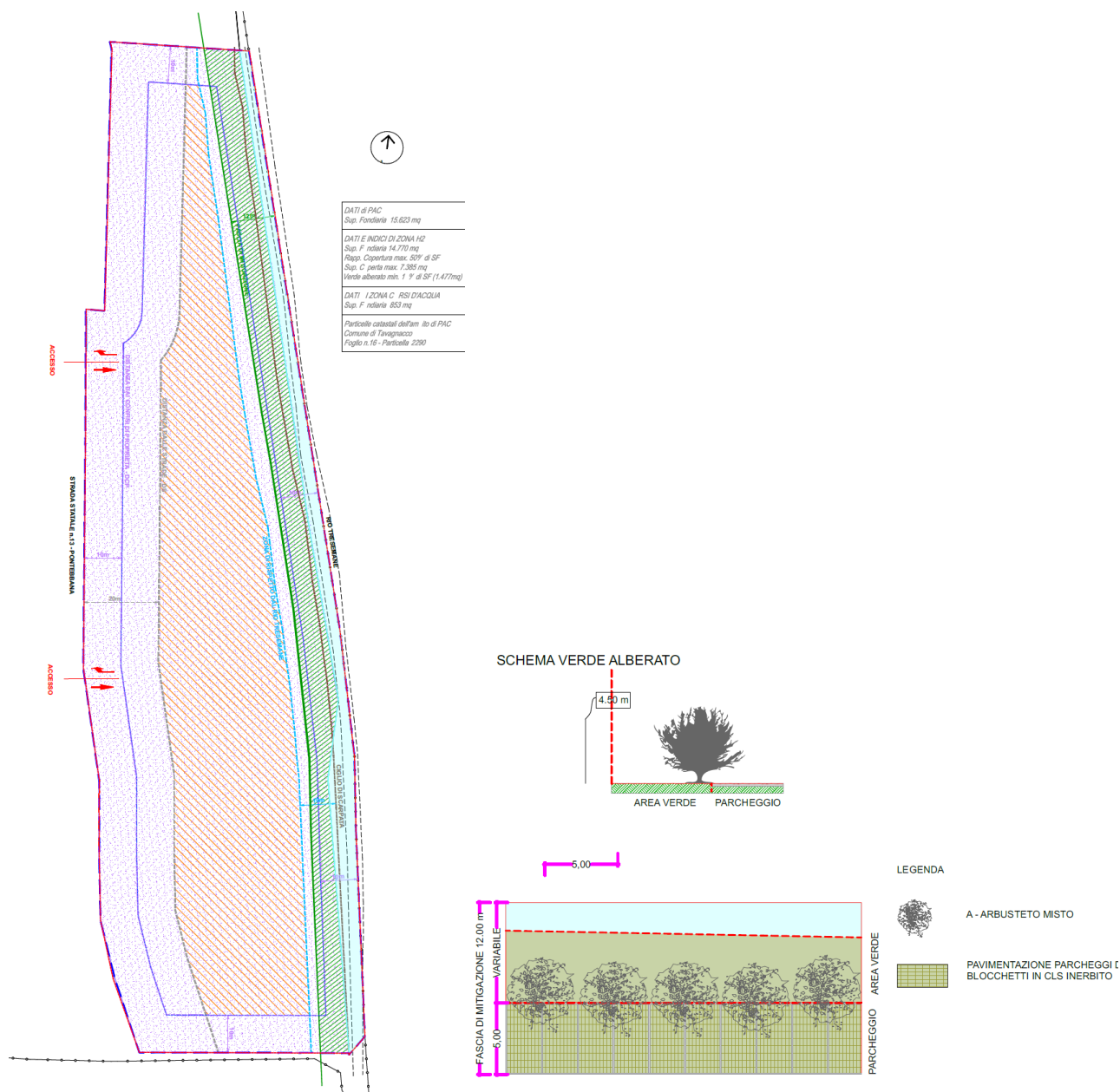
La Variante, che riguarda allo stesso modo le Norme di PRGC e quelle di PAC, consiste nel ridefinire le prescrizioni relative alla fascia di mitigazione prevista lungo il limite di Pac confinante con il Rio Tresemane. Essa, negli strumenti vigenti, è configurata come una fascia verde definita secondo le NTA del PRGC, ma approfondita dalle NTA del PAC, e prevede un'area a prato alberato e arbustato.

Nella Variante in oggetto si prevedere l'introduzione – nelle Norme Tecniche di PRGC e contestualmente in quelle di PAC – della possibilità, per l'Ambito C, di prevedere aree a parcheggio, per una profondità di 5 m, per i quali è possibile la pavimentazione in blocchetti prefabbricati in cls inerbiti, in modo da garantire il drenaggio delle acque e il mantenimento della superficie verde per tutta la fascia.

Come si evince dall'ortofotogrammetria e dalle foto delle visuali interne, tale fascia riguarda un contesto completamente antropizzato e separa due aree dalle stesse caratteristiche di alta edificazione e infrastrutturazione, trattandosi di grandi contenitori commerciali. La fascia, quindi, non ha ruolo di connettivo naturale, ma di caratterizzazione e mitigazione paesaggistica rispetto alla riconoscibilità del corso del Rio Tresemane e al suo passare in tale contesto. La Variante, rispettando questa premessa, non nega tale ruolo, incentivandolo attraverso la previsione di un filare di pioppi (fiancheggiato da una fascia arbustiva lungo la sponda) e mantenendo, comunque, anche l'area a parcheggio prevista con manto verde. Grazie all'inerbimento degli stalli.

A seguire, la rappresentazione della Variante con la rappresentazione della nuova configurazione della fascia di mitigazione.

Stato di Variante_PAC Zona H2 Ex Ambito C: ZONIZZAZIONE



Estratto di zonizzazione e fascia di mitigazione del PAC di Variante, riduzione fuori scala.

Stato di Variante_PRGC: Norme Tecniche

H2 DI PRGC

Il comparto è sottoposto alle norme tecniche di attuazione del PRGC previste per le zone H2, aggiornate dal piano attuativo stesso, il quale fa Variante n. XX al PRGC:

Comune di Tavagnacco – Zona H” PAC “EX AMBITO C”

La zonizzazione del PRPC prevede un'unica zona omogenea H2 così come indicato in cartografia nell'Elab.2 **di variante** – *Zonizzazione destinazione d'uso del suolo e degli edifici*. E l'individuazione delle fasce di rispetto e dei distacchi dai confini.

All' interno di detta zona è prevista la seguente suddivisione in sottozone omogenee, di seguito denominate AREE, e rappresentate nell'Elab.2 **di variante** *Interventi ammessi e aree a verde*:

AREE PER L'EDIFICAZIONE (ENTRO L'INVILUPPO EDILIZIO LIMITE)

AREE SCOPERTE (ESTERNE ALL'INVILUPPO EDILIZIO LIMITE)

AREE A VERDE ALBERATO

ESTRATTO PRGC VIGENTE

Art. 38 - zona H2 (nuovi insediamenti commerciali)

A - DEFINIZIONE

Le zone H2 sono caratterizzate:

- dal configurarsi come ambiti non edificati e privi di opere di urbanizzazione, destinabili in ragione della loro localizzazione nel tessuto commerciale esistente a nuove localizzazioni commerciali;
- dalla presenza di ambiti comprendenti attività non compatibili con le destinazioni di zona, di cui si prevede la riconversione in destinazione commerciale.

B - OBIETTIVI DI PROGETTO

Le zone H2 sono destinate allo sviluppo delle nuove attività commerciali secondo le destinazioni d'uso ammesse.

C - DESTINAZIONI D'USO

Nella zona H2 sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- commercio al dettaglio
- commercio all'ingrosso
- attività artigianali di servizio e servizi alla persona
- direzionale (servizi finanziari, gestionali, assicurativi, immobiliari, società di consulenza, sportelli bancari, servizi informatici, telematici e di robotica, uffici privati, studi professionali, sedi di associazioni ricreative e sportive e attività terziarie in genere,

software houses, ecc.)

-trasporto di persone e merci

-alberghiero e ricettivo-complementare (pubblici esercizi, imprese turistiche non ricettive)

-superfici di vendita, uffici e depositi

-alloggio per i titolari o addetti alla sorveglianza (limitatamente al commercio all'ingrosso)

Nella zona H2 “ex ambito C” la superficie di vendita massima ammessa è pari a mq 1500.

D - STRUMENTI DI ATTUAZIONE

Intervento indiretto: Piano Attuativo di iniziativa privata.

Qualora in questa zona si volessero ammettere attività commerciali di superficie coperta destinate alla grande distribuzione o a centri commerciali al dettaglio, la sua attuazione è subordinata alle preventive procedure ed alla verifica dei criteri localizzativi di cui alla L.R. n. 29/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

E - INDICI E PARAMETRI URBANISTICI ED EDILIZI

L'edificazione in regime di titolo abilitativo edilizio, previo piano attuativo, è subordinata al rispetto dei seguenti parametri relativi ai singoli lotti:

Q max 50% della SF

H max (escluso volumi tecnici) 10,00 m

Nel caso di realizzazione del “tetto giardino” non determina aumento di Superficie utile (SN) e altezza, la costruzione di:

- 1) manufatti strettamente necessari per l'accesso al tetto a giardino;*
 - 2) locali ad un piano connessi alla fruibilità del verde pensile (quali sali riunioni e simili) che non costituiscano autonome unità immobiliari, fino a coprire al massimo il 50% della copertura: tali locali dovranno rispondere a caratteristiche di elevata qualità formale.*
- Si intende con “tetto giardino” una copertura a giardino pensile, accessibile, realizzata secondo la norma UNI n. 11235/2007.*

<i>DS min:</i>	<i>indicato graficamente (il piano totalmente interrato può derogare dalla distanza dalla strada fissata dalle norme di attuazione, previo nulla osta dell'Ente proprietario della viabilità stessa); 20 metri dalla strada Tresemane.</i>
----------------	--

Comune di Tavagnacco – Zona H” PAC “EX AMBITO C”

DCP min 10,00 m

verde alberato min 10% della SF

De min 10,00 m

Aree per parcheggi:

Commercio al dettaglio

- per esercizi minori a 400 mq di superficie di vendita (SV): 100% della SV

- per esercizi singoli compresi tra
400 mq e 1.500 mq di superficie di vendita (SV) 150% della SV

- per esercizi singoli compresi con superficie
di vendita (SV)
superiore a mq. 1.500 200% della SV

SPK stanziali min. 1 posto auto ogni 2
addetti

Commercio all'ingrosso e depositi

1 SPK stanziali min. 1 posto macchina
ogni 2 addetti

2 SPK di relazione min. 40% della SN

artigianato di servizio e trasporto di persone e merci :

1 SPK stanziali min. 1 posto macchina
ogni 2 addetti

2 SPK di relazione min. 80% della SN

direzionale:

1 SPK stanziali min. 1 posto macchina
ogni 2 addetti

Comune di Tavagnacco – Zona H” PAC “EX AMBITO C”

2	SPK di relazione min.	80% della SN
---	-----------------------	--------------

attività ricettive :

1	SPK stanziali min.	1 mq / 10 mc
2	SPK di relazione min.	1 posto macchina

ogni camera

attività di ristorazione, ecc. :

1	SPK stanziali min.	1 mq / 10 mc
2	SPK di relazione min.	100 % della SN

Nella zona H2 “ex ambito C”, per gli esercizi di vendita al dettaglio dei generi “non alimentari a basso impatto”, così come definiti dalla legislazione regionale vigente, le quote minime di standard afferenti i parcheggi sono ridotte del 70%, fermo restando l’obbligo di ripristinare l’osservanza, ovvero di attuare una corrispondente riduzione di superficie di vendita, in caso di mutamento di settore merceologico; rimangono inalterate le quote di parcheggio stanziale afferenti al numero degli addetti.

Nella verifica della superficie a parcheggio, dovrà essere garantito che almeno il 50% delle aree derivanti dall’applicazione dello standard venga destinato ad effettivo stallo, escludendo le sedi viarie.

I parcheggi di relazione dovranno seguire le indicazioni del regolamento edilizio per i parcheggi, Titolo III, Capo 1, Sezione II art. Parcheggi in questo caso obbligatorie.

E’ ammessa la realizzazione di max 1 alloggio, per unità immobiliare, per il titolare o addetti alla sorveglianza con una superficie netta max di mq 120, limitatamente alle attività di commercio all’ingrosso e trasporto di persone e merci.

Per gli accessi ai lotti edificati e da edificare affacciati sulle strade statali, provinciali e comunali, l’Amministrazione comunale potrà richiedere l’adeguamento degli accessi e l’uso coordinato delle aree di pertinenza di ciascuna azienda, comprese nei limiti di rispetto, al fine di ridurre il numero e la pericolosità degli innesti.

Potrà chiedere altresì, ove possibile, la creazione di nuovi accessi su strade di progetto.

Nella zona H2 “ex ambito C” le soluzioni progettuali relative agli accessi dovranno essere oggetto di uno studio puntuale finalizzato ad individuare soluzioni che diminuiscano la velocità di percorrenza del tratto interessato in accordo con FVG Strade S.p.A..

E’ ammessa la realizzazione di piani parzialmente o totalmente interrati. La superficie del piano interrato potrà superare al massimo del 30% la superficie coperta sovrastante.

Le attività commerciali con superficie di vendita superiore a metri quadrati 400 e le grandi strutture di vendita devono essere dotate di un’area pertinenziale riservata alle operazioni di carico e scarico merci

e al parcheggio di veicoli merci. Per le attività commerciali con superficie di vendita superiore a metri quadrati 400 tale area deve essere delimitata rispetto alle aree di parcheggio quanto meno con un'ideale segnaletica orizzontale e verticale. Per le grandi strutture di vendita l'area adibita alle operazioni di carico e scarico merci deve essere delimitata con alberature o elementi artificiali eventualmente amovibili, e deve essere raccordata con l'innesto sulla viabilità pubblica con un percorso differenziato rispetto ai percorsi dei veicoli dei clienti. Per le grandi strutture di vendita è inoltre preferibile, ove possibile, realizzare due innesti separati, per le merci e per la clientela, su strade pubbliche diverse.

Le aree destinate alla sosta dei mezzi pesanti e alla movimentazione delle merci (nel caso di prolungata sosta del mezzo), interna ai lotti edificatori, andranno pavimentate e dovranno essere adottati opportuni trattamenti delle acque di prima pioggia nel caso di attività che generano rilevanti flussi di mezzi pesanti. Le aree interne ai lotti destinate alla sosta delle autovetture dovranno seguire le indicazioni del regolamento edilizio per i parcheggi, Titolo III, Capo 1, Sezione II art. Parcheggi in questo caso obbligatorie.

Negli interventi prospicienti la Ex. S.S. n.13 e interessanti l'assetto funzionale delle aree destinate a viabilità di distribuzione e parcheggio si dovrà prevedere una contestuale razionalizzazione degli accessi carrai, anche per quanto attiene alla loro ubicazione. Gli accessi carrai saranno opportunamente arretrati dal confine stradale al fine di agevolare la manovra dei veicoli pesanti, nel rispetto del Codice della Strada, e comunque in assenza di sovrastrutture.

Per gli interventi interessanti le aree riferite allo standard “Verde alberato” il progetto dovrà contenere la specifica degli impianti vegetali previsti con l'indicazione e localizzazione delle essenze arboree ed arbustive da piantumare.

In particolare dovrà essere realizzata una fascia di prato alberato (min 1 albero ogni 300 mq della superficie della fascia) di spessore minimo 20 m sul fronte della ex statale 13 (interrotto in corrispondenza degli accessi) e una fascia di mitigazione di min 12 m sul confine retrostante realizzata secondo quanto previsto nell'art.21-bis delle presenti norme.

Nella zona H2 “ex ambito C” la fascia di mitigazione viene calcolata dal confine retrostante dell'ambito di PAC.

CORSI D'ACQUA DI PRGC

Il comparto, per la porzione di superficie identificata dal PRGC come “Corsi d'acqua” è sottoposto alle norme tecniche di attuazione del PRGC (art.20 NTA variante n.15 al PRGC).

Art.20 – Corsi d'acqua

DEFINIZIONE

L'ambito fluviale corrisponde agli alvei ed alle golene dei corsi d'acqua e alle aree di possibile valorizzazione ambientale adiacenti.

OBIETTIVI

Il PRGC si prefigge come obiettivo di tutelare il sistema idrografico di superficie

Comune di Tavagnacco – Zona H” PAC “EX AMBITO C”

consentendo solo le opere strettamente necessarie al mantenimento dell'equilibrio idraulico e di potenziare i valori paesaggistici della zona.

DESTINAZIONI D'USO E PRESCRIZIONI URBANISTICO-EDILIZIE

In tale zona sono consentite le opere di manutenzione e sistemazione idraulica, gli usi agricoli e zootecnici compatibili con il buon regime idraulico, gli interventi sulla vegetazione atti a favorire il consolidamento delle rive ed il mantenimento, la riproposizione o la creazione di un ambiente naturale di pregio paesaggistico fruibile anche a fini turistici e ricreativi.

Le opere idrauliche dovranno essere progettate tenendo conto non solo delle esigenze idrauliche, ma dell'ambiente fluviale nel suo complesso, adottando i materiali e le tipologie che meglio si adattano, dando la preferenza ad opere di bioingegneria o ad opere miste di ingegneria idraulica tradizionale e bioingegneria.

Nelle opere trasversali si cercherà di evitare strutture a vista in conglomerato cementizio, optando per materiale lapideo e, per il coronamento, per grossi massi.

Gli interventi sulla vegetazione dovranno tendere alla conservazione delle alberature esistenti di maggiori dimensioni e all'impianto di essenze arboree ed arbustive che impediscano la crescita di infestanti tali da creare una fascia protettiva di adeguata profondità. Tutte le alberature in alveo andranno eliminate.

La viabilità esistente potrà essere oggetto di interventi di manutenzione e di ristrutturazione; potrà essere realizzata nuova viabilità di servizio, utilizzabile anche a fini turistico-ricreativi, e potranno essere realizzati rilevati di salita o discesa dai corpi degli argini per creare un facile collegamento tra corso d'acqua e territorio circostante.

Sono vietate le dighe, le prese d'acqua e le centraline idroelettriche.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

In tale zona l'attuazione è diretta, previa autorizzazione delle autorità competenti in materia idraulica.

PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

Comune di Tavagnacco – Zona H” PAC “EX AMBITO C”

D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, art.142

L'ambito di PAC è interamente interessato da vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, Parte Terza (Beni Paesaggistici), art.142, comma 1, lett. c), in quanto ricade all'interno della fascia di rispetto di 150 metri dal Rio Tresemane, iscritto nell'elenco delle acque pubbliche con il n.680 (Fosso Tresemano).

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Regionali

L'ambito ricade all'interno della zona di pericolosità idraulica P1 - Pericolosità idraulica bassa, come definita dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Regionali (PAIR) aggiornato a settembre 2016.

Stato di Variante_PAC Zona H2 Ex Ambito C: Norme Tecniche

N.T.A. VARIANTE

Art. 1 – Oggetto del Piano Attuativo Comunale

Il piano attuativo comunale (omissis....).

Art.2 – Normativa e strumenti pianificatori di riferimento

Il piano attuativo (omississ...)

Art.3 – Efficacia dei contenuti del PAC

Le presenti norme (omississ...)

Art.4 – Attuazione del PAC

Il PAC sarà attuato (omississ...)

Art. 5 – Elementi costitutivi

Il PAC è composto 8 omississ...)

Art. 6 – Destinazioni d'uso

Le destinazioni d'uso 8omississ..)

Art.7 - Zonizzazione

Comune di Tavagnacco – Zona H” PAC “EX AMBITO C”

La zonizzazione del piano attuativo è rappresentata nell'elaborato grafico 02 – Zonizzazione. All'interno sono individuabili le seguenti aree:

Perimetro di piano attuativo

Zona omogenea H2

Zona omogenea corsi d'acqua-acque pubbliche

Inviluppo edificabile

Verde alberato

Fascia di mitigazione

Art. 8 - Parametri urbanistici ed edilizi

All'interno del comparto l'edificazione dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

Superficie Coperta max (Q).....50% della SF di H2

Altezza max. (H) (escluso volumi tecnici).....10,00 m

Nel caso di realizzazione del “tetto giardino” non determina aumento di Superficie utile (SN)

e altezza, la costruzione di:

- 1) manufatti strettamente necessari per l'accesso al tetto a giardino;
- 2) locali ad un piano connessi alla fruibilità del verde pensile (quali sali riunione e simili) che non costituiscano autonome unità immobiliari, fino a coprire al massimo il 50% della copertura: tali locali dovranno rispondere a caratteristiche di elevata qualità formale.

Si intende con “tetto giardino” una copertura a giardino pensile, accessibile, realizzata secondo la norma UNI n. 11235/2007.

Distanza min. dalla Strada (DS).....20 m dalla S.S. 13 e dall'arco
di svincolo delle tangenziali.

Distanza dai Confini di Proprietà (DCP).....10,00 m

Verde alberato min.....10% della SF di H2

Distanza tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti (De).....10,00 m

Zona di rispetto dal Rio Tresemane

(distanza da corso d'acqua non arginato).....10,00 m dal ciglio a campagna
per le costruzioni
4,00 m dal ciglio a campagna
per le recinzioni.

Per le prescrizioni riguardanti le zone di pericolosità idraulica P1, come individuate del “Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei tributari della Laguna di Marano e Grado, della Laguna medesima, del bacino idrografico del torrente Slizza e del bacino idrografico di Levante (PAIR), viene fatto riferimento a quanto stabilito dal PAIR e dall’art.57bis delle NTA del PRGC. I riferimenti normativi riguardanti gli aspetti idrogeologici vanno interpretati in modo dinamico.

Art. 9- Aree per parcheggi

Per le superfici destinate al commercio al dettaglio dovranno essere realizzati parcheggi di relazione nella misura del 100% di SV per esercizi minori di 400 mq di SV, nella misura del 150% di SV per gli esercizi singoli compresi tra 400 mq e 1500 mq di SV.

Per gli esercizi di vendita al dettaglio dei generi “non alimentari a basso impatto”, così come definiti dalla legislazione regionale vigente, le quote minime di standard afferenti i parcheggi sono ridotte del 70%, fermo restando l’obbligo di ripristinare l’osservanza, ovvero di attuare una corrispondente riduzione di superficie di vendita, in caso di mutamento di settore merceologico; rimangono inalterate le quote di parcheggio stanziale afferenti al numero degli addetti.

I parcheggi stanziali dovranno essere realizzati nella misura di 1 posto auto ogni due addetti.

Per le superfici destinate al commercio all’ingrosso dovranno essere realizzati parcheggi di relazione nella misura del 40% della SN e parcheggi stanziali nella misura di 1 posto auto ogni 2 addetti.

Per le superfici destinate all’artigianato di servizio e trasporto di persone e merci dovranno essere realizzati parcheggi di relazione nella misura dell’ 80% della SN e parcheggi stanziali nella misura di 1 posto auto ogni 2 addetti.

Per le superfici destinate a direzionali dovranno essere realizzati parcheggi di relazione nella misura dell’ 80% della SN e parcheggi stanziali nella misura di 1 posto auto ogni 2 addetti.

Per le superfici destinate ad attività ricettive dovranno essere realizzati parcheggi di relazione nella misura di 1 posto macchina ogni camera e parcheggi stanziali nella misura di 1 mq/10 mc.

Per le superfici destinate alla ristorazione, ecc. dovranno essere realizzati parcheggi di relazione nella misura del 100% della SN e parcheggi stanziali nella misura di 1 mq/10 mc.

Nella verifica della superficie a parcheggio, dovrà essere garantito che almeno il 50% delle aree derivanti dall’applicazione dello standard venga destinato ad effettivo stallo, escludendo le sedi viarie.

I parcheggi di relazione dovranno essere realizzate facendo sì che almeno il 10% della superficie del parcheggio sia costituita di superfici verdi permeabili. Le alberature dovranno essere pari ad almeno un albero ogni 4 stalli (alberi d’alto fusto). Lo spazio destinato all’impianto delle alberature dovrà avere una larghezza minima di 1,50 m al netto di cordoli.

Il perimetro dell’area dovrà essere delimitato da una fascia verde di siepe o arbusti, salvo i casi in cui ciò pregiudichi la visibilità delle superfici di vendita e degli spazi di esposizione.

Comune di Tavagnacco – Zona H” PAC “EX AMBITO C”

Le specie arboree da utilizzare nei parcheggi dovranno essere specie caducifoglie con elevata capacità di ombreggiamento, con apparato radicale contenuto e profondo, caratterizzate dall'assenza di fruttificazione e essudati.

I parcheggi riservati ai veicoli a servizio di persone disabili dovranno essere realizzati, ex L.104/92 e D.M. 236/89, nella misura di 1 ogni 50 posti auto.

Art. 10- Accessi

Gli accessi all'ambito dovranno essere razionalizzati al fine di ridurre il numero e la pericolosità degli innesti. A tal fine gli accessi dovranno essere configurati affinché le manovre di ingresso e uscita dall'ambito siano effettuate con manovre di sola svolta a destra.

L'immissione nel flusso veicolare della S.S.13 da parte dei veicoli in uscita dall'ambito, dovranno avvenire su due corsie.

Art. 11 - Aree di carico scarico

Le attività commerciali con superficie di vendita superiore a metri quadrati 400 devono essere dotate di un'area pertinenziale riservata alle operazioni di carico e scarico merci e al parcheggio di veicoli merci. Per le attività commerciali con superficie di vendita superiore a metri quadrati 400 tale area deve essere delimitata rispetto alle aree di parcheggio quanto meno con un'idonea segnaletica orizzontale e verticale.

Le aree destinate alla sosta dei mezzi pesanti e alla movimentazione delle merci (nel caso di prolungata sosta del mezzo), andranno pavimentate e dovranno essere adottati opportuni trattamenti delle acque di prima pioggia nel caso di attività che generano rilevanti flussi di mezzi pesanti.

ART: 12- Aree a Verde alberato

Comprendono le aree individuate all'Elab.2 di variante *Interventi ammessi e aree a verde*; destinate a verde alberato comprendente schermi o barriere vegetali lungo il perimetro del lotto.

DESTINAZIONI D'USO

Sono consentite le funzioni compatibili con la destinazione prevalente di schermo e barriera, quali percorsi pedonali, accessi,

Le fasce di mitigazione lungo il perimetro est del lotto possono essere pavimentate con materiali inerbiti e drenanti ed usate come parcheggio, per una fascia di ml. 5,00 mentre la rimanente potrà essere utilizzata come fascia verde.

PARAMETRI URBANISTICI ED EDILIZI

Non è ammessa nuova edificazione.

Locali e impianti tecnologici (cabine, tralicci, box servizi, ecc) potranno essere realizzati con opportuni interventi di mascheratura e inserimento ambientale.

La sistemazione a verde dell'area dovrà seguire i criteri progettuali previsti dalle presenti norme

Prescrizioni per la realizzazione delle aree verdi

Nell'Elab.2 di **variante** - *Interventi ammessi aree a verde* gli interventi previsti sono da considerarsi prescrittivi limitatamente ai vincoli di inviluppo alle distanze da strade e confini e alle sistemazioni a verde alberato. Sono consentite altre soluzioni progettuali, purché adeguatamente motivate, nel rispetto dei caratteri informativi generali di progetto di Piano.

In tale elaborato vengono rappresentate, le seguenti categorie di aree a verde:

AREE A VERDE ALBERATO costituito da Schermi e barriere vegetali con formazione lungo il perimetro degli insediamenti che dovranno essere realizzate come di seguito descritto.

Fascia m **12,00** costituita da due fasce prative intercalate da una fascia arboreo-arbustiva (modulo da mq 120,00). Il modulo arboreo-arbustivo è costituito da: tre filari di piante arboree con interasse di m10,00, distanza tra le fila di m 3,00, corrispondente a una densità di impianto di 1pa/27,00 mq, e altezza media di m 2,00 all'impianto e da almeno tre filari di piante arbustive di altezza media all'impianto di m 1,00, con una densità minima d'impianto di 1pa/4,00 mq; **e/o come da soluzione planimetrica indicata nell'Elab.2 di variante che dovrà essere approvata dall'Amministrazione Comunale**

All'interno delle aree a verde alberato dovranno essere garantite e mantenute nel tempo le funzioni mascheranti e di barriera con le conseguenti opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Art.13 – Fascia di mitigazione

Le fasce di mitigazione (omissis...)

Art. 14 - Corsi d'acqua

In tale zona sono consentite le opere di manutenzione e sistemazione idraulica, gli usi agricoli e zootecnici compatibili con il buon regime idraulico, gli interventi sulla vegetazione atti a favorire il consolidamento delle rive ed il mantenimento, la riproposizione o la creazione di un ambiente naturale di pregio paesaggistico fruibile anche a fini turistici e ricreativi.

Le opere idrauliche dovranno essere progettate tenendo conto non solo delle esigenze idrauliche, ma dell'ambiente fluviale nel suo complesso, adottando i materiali e le tipologie che meglio si adattano, dando la preferenza ad opere di bioingegneria o ad opere miste di ingegneria idraulica tradizionale e bioingegneria.

Nelle opere trasversali si cercherà di evitare strutture a vista in conglomerato cementizio, optando per materiale lapideo e, per il coronamento, per grossi massi.

Comune di Tavagnacco – Zona H” PAC “EX AMBITO C”

Gli interventi sulla vegetazione dovranno tendere alla conservazione delle alberature esistenti di maggiori dimensioni e all'impianto di essenze arboree ed arbustive che impediscano la crescita di infestanti tali da creare una fascia protettiva di adeguata profondità. Tutte le alberature in alveo andranno eliminate.

Sono vietate le dighe, le prese d'acqua e le centraline idroelettriche.

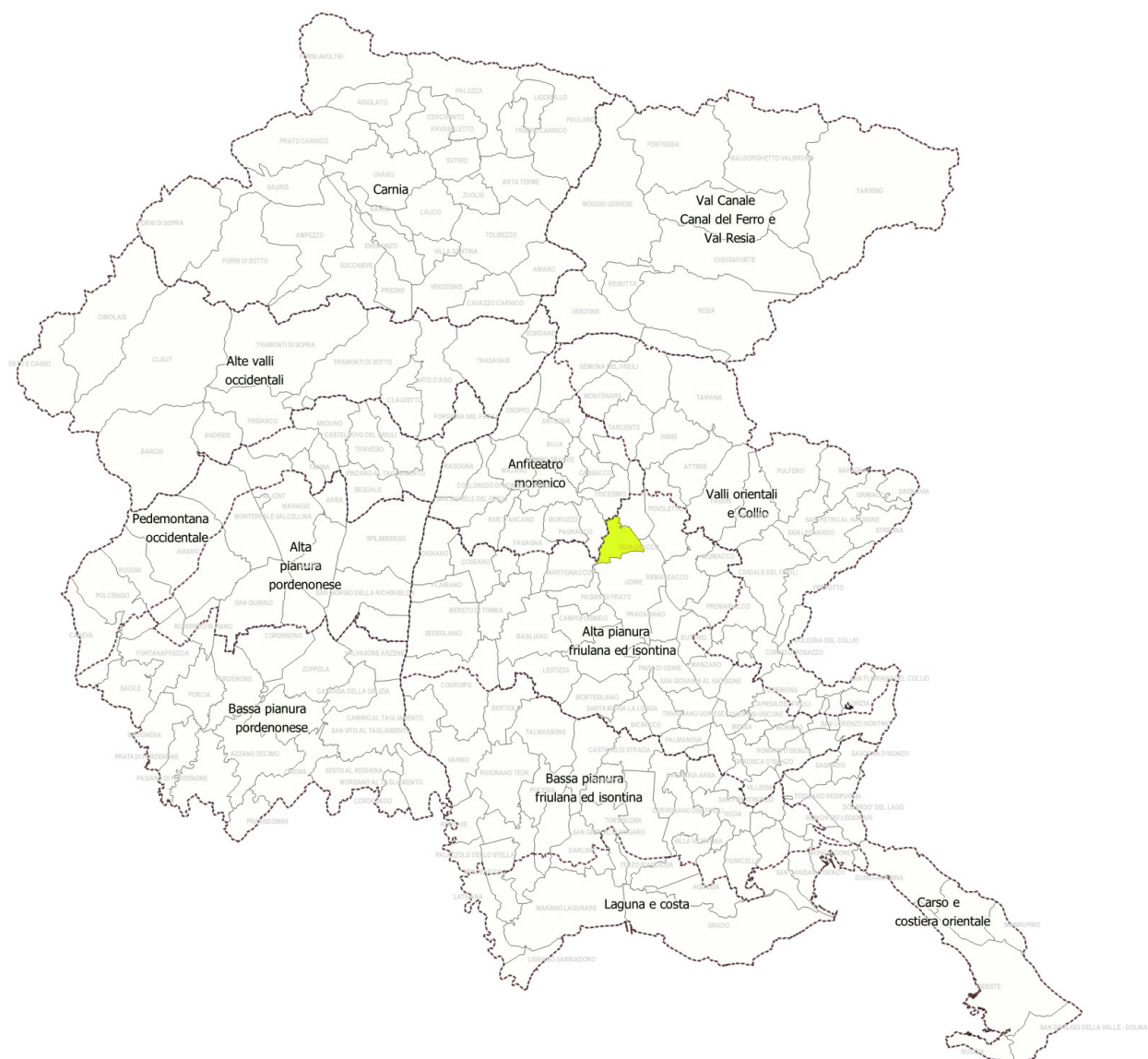
In tale zona gli interventi sono subordinati all'autorizzazione delle autorità competenti in materia idraulica.

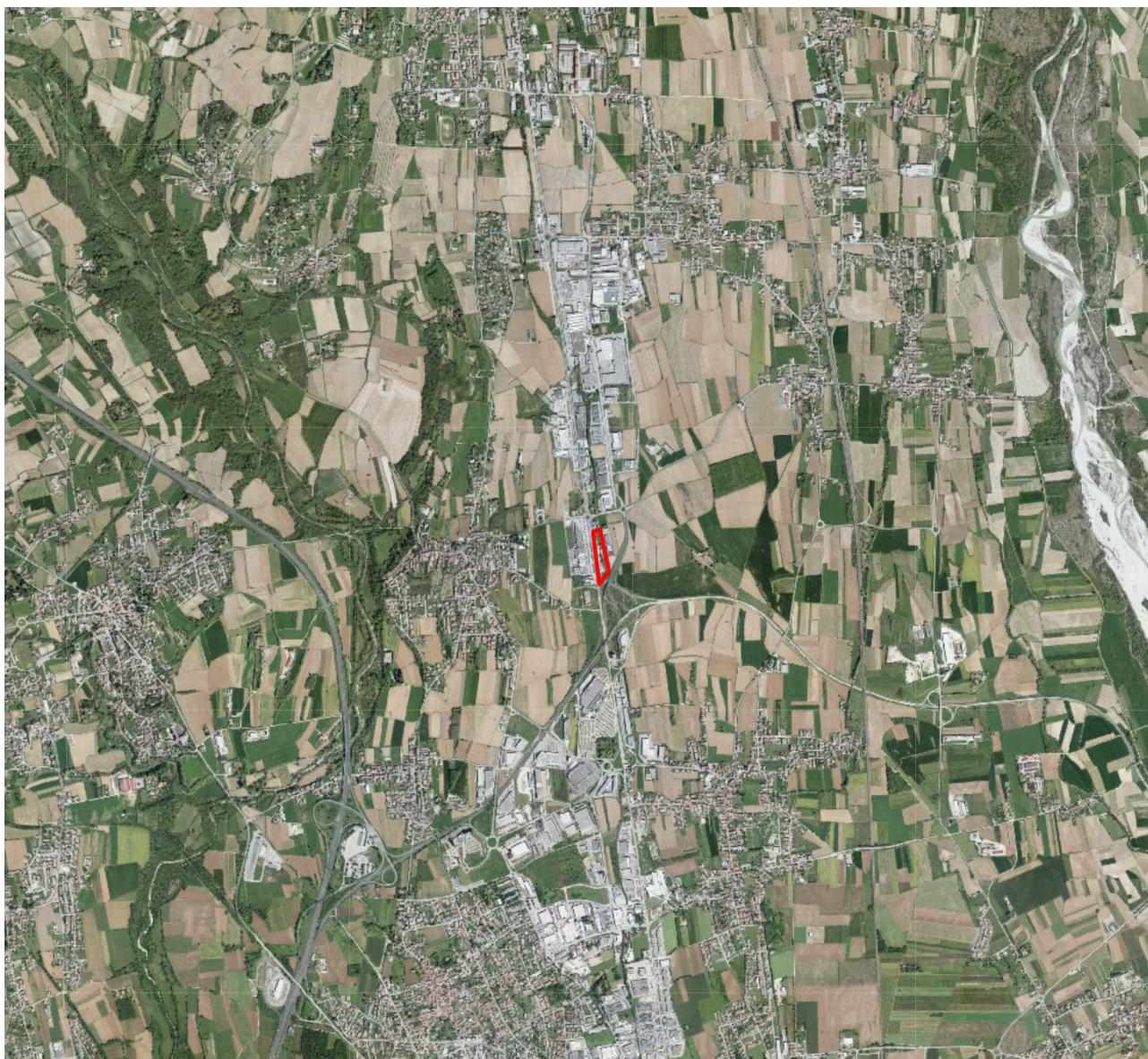
ART. 15 - Rinvio alla normativa di PRGC

Per tutto quanto non specificato verrà fatto riferimento alla normativa sovraordinata vigente, al PRGC e al regolamento edilizio comunale.

5. Adeguamento al PPR

L’area di variante si colloca nell’**Ambito di Paesaggio n.8: Alta pianura friulana e isontina**, al confine con l’AP n5: Anfiteatro morenico





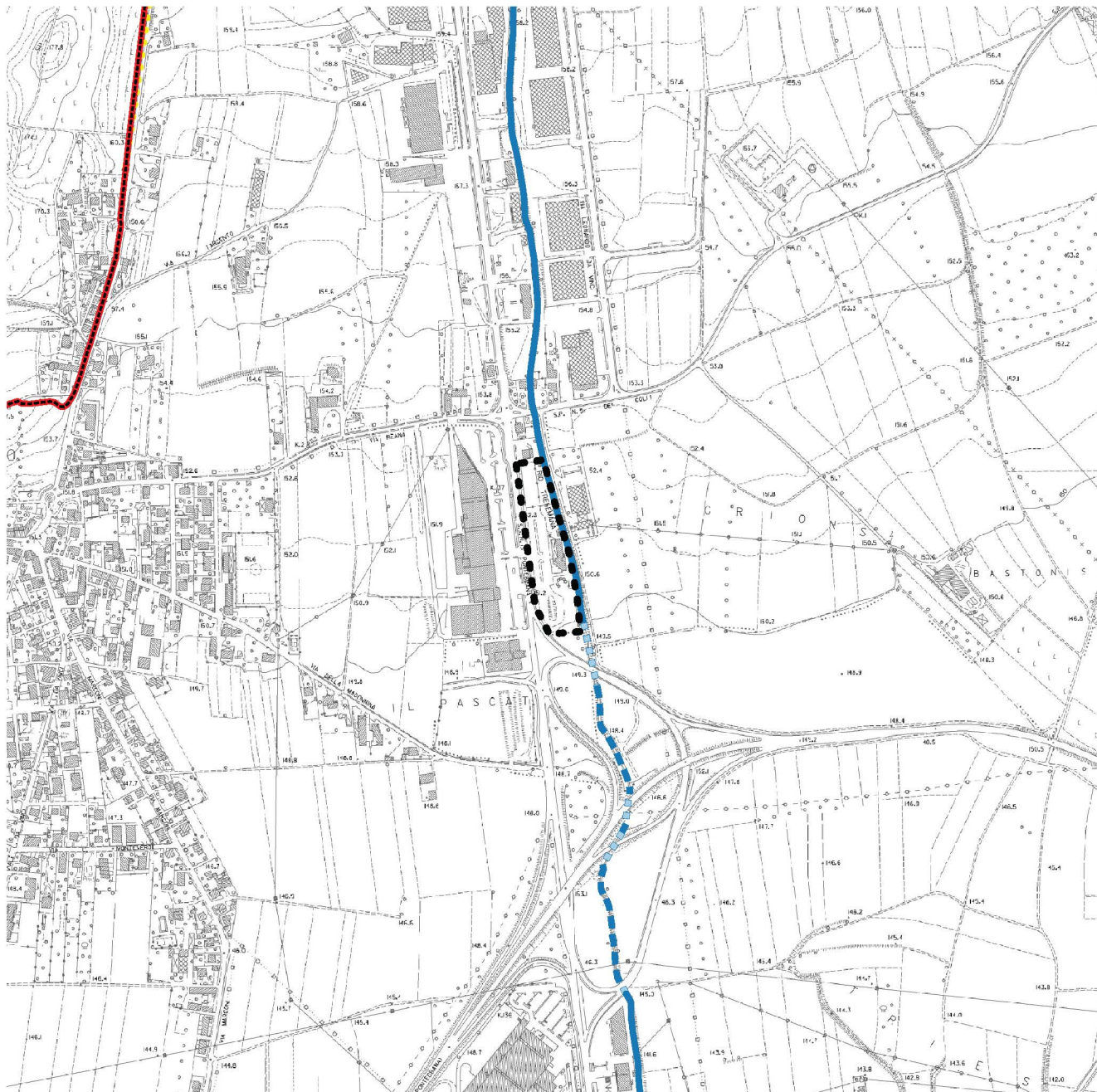
Inquadramento su ortofoto RAFVG 2017-2020, fuori scala

Nello specifico, fa parte della “strada mercato” detta “Tresemane” e fa parte della striscia di insediamenti commerciali che la fiancheggiano, unitamente – più a Nord – a quelli artigianali.

Quadro conoscitivo

L’area confina con il corso d’acqua Rio Tresemane.

Non sono coinvolti Beni culturali e la rete di Mobilità Lenta



PPR FVG Approv. DPGReg. 24.04.2018 n. 0111/Pres Ricognizione Mobilità Lenta

1:10.000

QUADRO CONOSCITIVO

Ciclovie

QC Beni Paesaggistici

regionale

Corsi Acqua Tratte

Percorsi_Panoramici

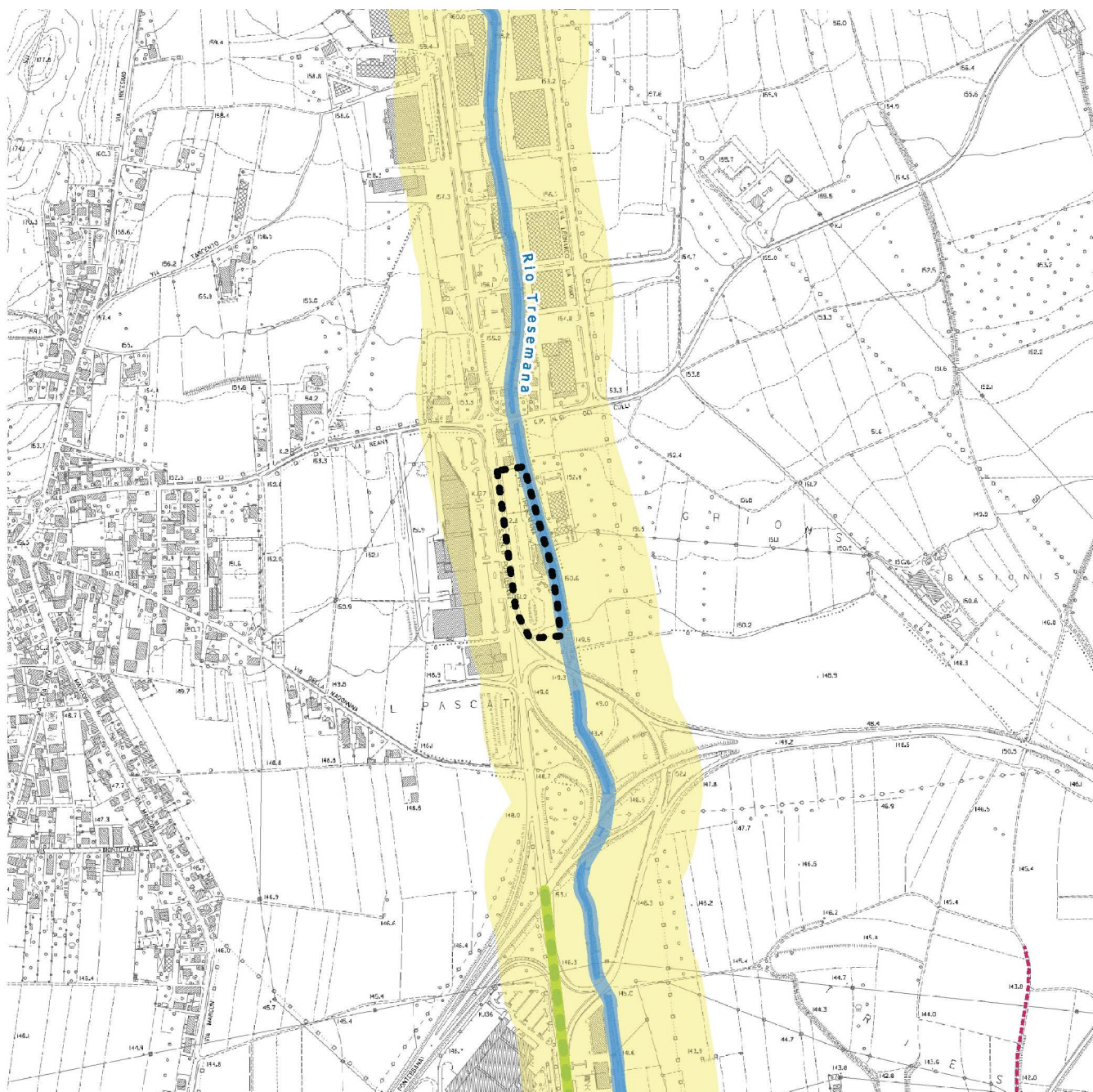
A- Ampiezza alveo non cartografabile

B- Ampiezza alveo cartografabile

C- Tratta interrata percorso noto

Parte Statutaria

L'area si trova nella fascia di rispetto del Rio Tresemana; non sono coinvolti altri Beni paesaggistici.



PPR FVG Approv. DPGR n. 24.04.2018 n. 0111/Pres

PPR PARTE STATUTARIA

Ambiti_Paesaggio

▭ Ambiti di paesaggio 150k-10000

Beni Paesaggistici

Aree tutelate per legge (D.Lgs 42/2004, Art.142)

c) Fiumi Torrenti e Corsi d'acqua

Aste

▬ Corsi Acqua Aste 50k-2k

▬ Alvei

▬ Corsi Acqua Fasce di rispetto

Aree compromesse e degradate

▬ Viabilità storica alterata

Ulteriori contesti

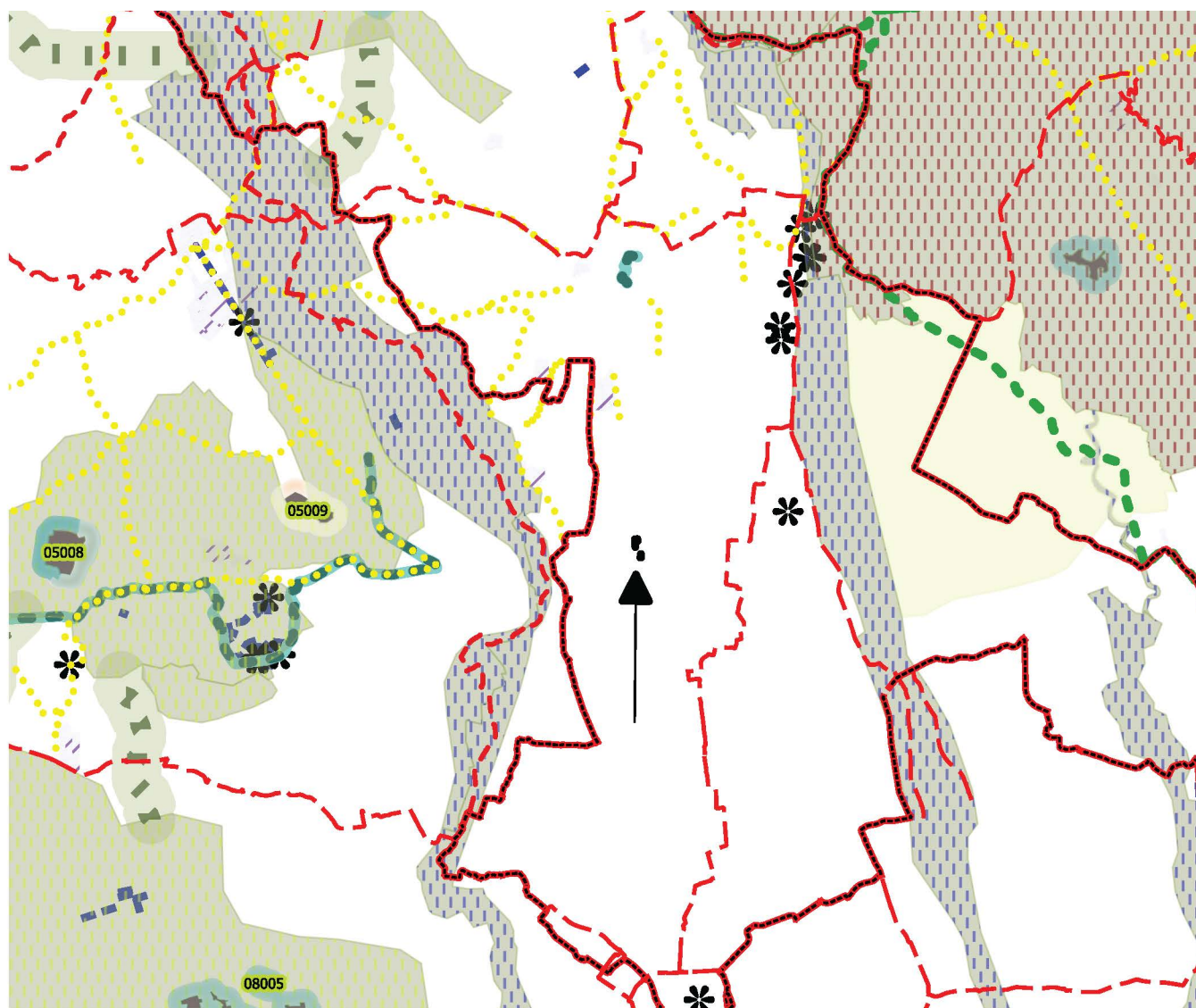
UC_archeologici

▬ Centuriazioni

1:10.000

Parte strategica

L'area si trova in posizione isolata rispetto alla Rete Ecologica (1200 m nel punto più vicino), della Rete di Mobilità Lenta e di qualsiasi componente della Rete dei Beni Culturali



PPR FVG Approv. DPGReg. 24.04.2018 n. 0111/Pres

QUADRO CONOSCITIVO

Ricognizione Mobilità Lenta

Ciclovie

- ambito
- regionale
- regionale_variante
- Cammini
- Percorsi_Panoramici

PPR PARTE STRATEGICA

Rete Ecologica

- Diretrici_Connettività

Fasce Tampone Core

- Confermare
- Rafforzare
- Realizzare

Ecotipi Tipo funzione

- Core
- Connettivo lineare su rete idrografica
- Tessuto connettivo forestale
- Tessuto connettivo rurale
- Stepping stones

Rete Beni Culturali

- UC Immobili int. storico artistico architettonico
- Poli valore simbolico
- Paesaggi_letteratura_storia_grande_guerra

Aspetti scenico percettivi

- Elementi puntuali
- Elementi Lineari

1:100.000

Ulteriori contesti

Non sono coinvolti

Morfotipi

L'area si trova all'interno del Morfotipo h) Insediamenti commerciali produttivi lineari - strade mercato, così come già individuato dal PPR FVG

**TAVAGNACCO
(UD)**

**Feletto
Umberto - Via
Nazionale
(SS. 13)**

Maglia/Trama

Lineare

Tipologia
prevalente

**Insediativi
contemporanei**

Elementi
morfologici
caratterizzanti

Altro

Permanenza
e residualità

Breve



Aree degradate

Non sono coinvolte

Aree a rischio potenziale archeologico

Non sono coinvolte

Verifica di coerenza con gli indirizzi e le direttive del PPR

Per quanto riguarda la Parte Statutaria e la Parte Strategica, non vengono introdotte modifiche alla situazione attuale come rappresentata nei paragrafi precedenti.

La Variante, operando esclusivamente una modifica normativa su una superficie localizzata, verde, non coinvolge i Beni tutelati individuati, non interferisce con gli skyline caratteristici. Non essendo all'interno delle Reti della Parte Strategica, non interferisce con Direttive e Indirizzi relativi a essa.

A seguire si procede con la valutazione rispetto alle prescrizioni del PPR FVG, con particolare riferimento alla parte generale sugli obiettivi di qualità del paesaggio e puntuale confronto con la normativa sul Bene paesaggistico coinvolto (fascia di rispetto fluviale).

Per la sua dimensione localizzata e specifica, riguardante esclusivamente la regolamentazione di parte delle aree scoperte, con possibilità di pavimentare a prato armato una porzione dell'area verde, non introduce possibilità di trasformazioni rilevabili da un confronto con i valori, gli indirizzi e le direttive del morfotipo di appartenenza (Insediamenti commerciali produttivi lineari – strade mercato).

Art.8 (Obiettivi del PPR e obiettivi di qualità del paesaggio)

1. La normativa del PPR, in funzione del livello di integrità, di permanenza e rilevanza dei valori paesaggistici riconosciuti al territorio riportati specificatamente nelle schede d'ambito di cui al Titolo I - Capo I, nella normativa delle singole dichiarazioni di notevole interesse pubblico di cui al Titolo II - Capo II e nella normativa di cui al Titolo II - Capo III per i beni paesaggistici di cui all'articolo 142 del Codice, individua gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio da attribuire a ciascuno di essi e all'intero territorio considerato.

2. Gli obiettivi della parte statutaria del PPR sono:

- a) assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono coinvolgendo i soggetti e le popolazioni interessate;
- b) conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;
- c) riqualificare le aree compromesse o degradate;
- d) salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo;
- e) individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati

3. Gli obiettivi della parte strategica del PPR sono:

- a) mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita delle comunità, con il patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento della identità;

La Variante non interviene sulla morfologia dei Beni coinvolti (il Rio Tresemane), conferma le mitigazioni vegetali attualmente previste rispetto a esso, non comporta aumento del consumo di suolo (trattandosi di esclusiva normativa su superfici di spazi aperti, a verde). Non coinvolge aree degradate del PPR ma interviene su un'area commerciale attualmente inutilizzata e, di fatto, in degrado.

Conferma le attuali disposizioni sulla mitigazione paesaggistica all'interno delle aree edificate. Non coinvolge la rete ecologica. Non produce intromissioni

Comune di Tavagnacco – Zona H” PAC “EX AMBITO C”

- b) individuare, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti e le aree rurali per uno sviluppo di qualità della regione;
- c) contrastare la perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici;
- d) perseguire la strategia di “consumo zero” del suolo;
- e) conservare la diversità paesaggistica contrastando la tendenza all’omologazione dei paesaggi;
- f) tutelare e valorizzare dal punto di vista paesaggistico le reti e le connessioni strutturali regionali, interregionali e transfrontaliere;
- g) indirizzare i soggetti operanti a vari livelli sul territorio alla inclusione del paesaggio nelle scelte pianificatorie, progettuali e gestionali.

4. Gli obiettivi di qualità paesaggistica afferiscono alla salvaguardia, alla conservazione, al governo delle trasformazioni e alla realizzazione di nuovi paesaggi, attuati con strategie coerenti con i caratteri identitari dei luoghi.

5. Gli obiettivi di qualità paesaggistica, ai sensi dell’articolo 143, comma 1, lettera i) del Codice, sono declinati nelle “Schede degli Ambiti di paesaggio”, nell’“Abaco dei morfotipi” e nell’“Abaco delle aree compromesse e degradate”.

visive rispetto al paesaggio locale.

I caratteri identitari del luogo riguardano, ormai, quelli tipici del morfotipo “strada mercato”, e come tali sono confermati

Art. 23 (Fiumi, torrenti, corsi d’acqua)

6. La pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica recepisce i seguenti **indirizzi**:

- a) salvaguardare e valorizzare i caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei paesaggi dell’acqua al fine di contrastare la tendenza alla loro frammentazione, riduzione e eliminazione progressiva;
- b) limitare e ridurre le trasformazioni degli alvei e delle sponde e l’artificializzazione del reticolo idrografico;
- c) conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali, promuovendo l’inclusione degli stessi nella rete ecologica regionale e locale quali elementi di connessione;
- d) garantire l’accessibilità e la fruibilità del reticolo idrografico dei fiumi, torrenti e corsi d’acqua anche attraverso interventi di promozione della mobilità lenta, ove compatibile con le esigenze di tutela degli habitat e degli ecosistemi ripariali;
- e) salvaguardare e valorizzare i servizi ecosistemici offerti dagli ambienti fluviali, anche migliorando la qualità delle formazioni vegetali ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d’acqua (mantenimento del continuum fluviale), nonché gli elementi naturali che connotano il paesaggio fluviale;
- f) tutelare e valorizzare le rogge ed i canali artificiali di impianto storico, gli edifici ed i manufatti di interesse storico culturale connessi al paesaggio fluviale considerando sia i beni già individuati nel Quadro conoscitivo che nella rete regionale dei beni culturali che gli ulteriori beni e valori riconosciuti con la pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica;
- g) ridurre la pressione insediativa sugli ecosistemi fluviali attraverso piani attuativi o progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati, individuati con la pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica;

7. Gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione recepiscono le seguenti **direttive**:

- a) ai fini del perseguimento dell’indirizzo di cui al comma 6, lettera a), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono, anche nel rispetto delle previsioni e dei vincoli imposti dal Piani di assetto idrogeologico:
 - i. la salvaguardia della funzionalità ecologica e idraulica e della morfologia fluviale naturale (rami intrecciati, terrazzi fluviali, meandri, alvei pensili, isole vegetate) attraverso il mantenimento o ripristino di condizioni di naturalità, libera dinamica e connettività ecologica prevedendo interventi di riqualificazione fluviale e di

Il corso d’acqua coinvolto non rientra nell’area di intervento. La fascia di mitigazione che lo fiancheggia, di previsione vigente, viene mantenuta (con superficie inerbita e alberature/arbusti).
Come sopra.

Come sopra.

La variante dell’area commerciale non può garantire l’accessibilità al corso d’acqua, in quanto incanalato.

Il corso d’acqua coinvolto non rientra nell’area di intervento. La fascia di mitigazione che lo fiancheggia, di previsione vigente, viene mantenuta (con superficie inerbita e alberature/arbusti).
Come sopra.
Non sono coinvolti manufatti o edifici di interesse.

Il PAC in oggetto prevede di mantenere la fascia di mitigazione che fiancheggia il corso d’acqua, mantenendone l’obbligo di superficie inerbita e alberature/arbusti.

Il corso d’acqua coinvolto non rientra nell’area di intervento.

superamento delle barriere che interrompono il continuum fluviale;

ii. la riqualificazione e incremento delle formazioni arboree igrofile e golenali con gestione della vegetazione fluviale che concili elementi di conservazione della biodiversità (qualità, maturità, complessità strutturale, continuità longitudinale e trasversale) con i requisiti di funzionalità fluviale, intervenendo prioritariamente sulla vegetazione invasiva alloctona;

iii. l'individuazione degli insediamenti storici originari riconducibili ai morfotipi di cui all'articolo 17, fondati su corsi d'acqua e la definizione di norme volte alla salvaguardia, valorizzazione e recupero degli elementi percepibili ed espressivi delle relazioni fra il corso d'acqua e le attività antropiche;

iv. l'individuazione degli edifici di rilevanza storico-culturale (es: mulini, idrovore, etc.), dei manufatti (es: lavatoi) nonché degli elementi architettonici, dei materiali (es: rivestimenti lapidei tradizionali, acciottolati) e delle eventuali attrezzature tecnologiche (es: macchine idrauliche, bilance da pesca) che li caratterizzano; per questi edifici sono ammessi unicamente interventi di recupero edilizio, mentre per gli altri manufatti, elementi e materiali interventi di conservazione e valorizzazione, fatti salvi gli interventi connessi alla funzionalità idraulica degli edifici e dei manufatti stessi;

v. l'individuazione di punti panoramici, alti morfologici, terrazzi fluviali che permettono la percezione di ampie parti dei paesaggi fluviali e la definizione di norme volte alla loro salvaguardia, valorizzazione e riduzione degli elementi detrattori;

vi. la delimitazione delle seguenti aree all'interno delle quali gli interventi specificati al successivo comma 8, lettera d), sono soggetti all'applicazione dell'articolo 143, comma 4, lettera a), in relazione al grado di compromissione dei luoghi e a condizione che lo strumento urbanistico definisca norme dettagliate per la conformazione degli interventi, con attenzione alle visuali da e verso il corso d'acqua tutelato, alla copertura vegetale o a eventuali interventi di mitigazione:

1. aree a rischio idrogeologico, ai sensi del regio decreto 3267/1923 e della Sezione II della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali);

2. aree urbanizzate come individuate nella “Carta uso del suolo della Rete ecologica locale”, e ad eccezione di una fascia di profondità di 50 metri dalla sponda o dall'argine, le parti del territorio già trasformate e destinate a:

i. insediamenti industriali ed artigianali;

iii. servizi e attrezzature collettive;

vii. il recepimento e la delimitazione delle aree gravemente compromesse e degradate e fra queste quelle gravemente compromesse e degradate ai sensi degli articoli 33 e 34;

L'area adiacente al corso d'acqua, che in questo tratto ha sponde artificiali, non presenta formazioni naturali. La fascia di mitigazione che lo fiancheggia, di previsione vigente, viene mantenuta (con superficie inerbita e alberature/arbusti) e pertanto prevede la piantumazione di nuovi esemplari, in forma di filare o siepe ambientale.

Il morfotipo in oggetto non riguarda i corsi d'acqua

Non sono presenti

Non sono presenti

Non sono previste modifiche agli elementi che intervengono nelle viste verso e da il Bene oggetto di tutela. La fascia di mitigazione oggetto di variante è e rimane una fascia verde alberata.

La copertura di una fascia (5 m) con blocchetti per il parcheggio rimane comunque inerbita e drenante.

Non coinvolte

b ai fini del perseguimento dell’indirizzo di cui al comma 6, lettera b), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono, tenuto conto delle informazioni contenute nel Quadro conoscitivo, interventi di riqualificazione e rinaturazione volti a:

i) individuare le zone di criticità paesaggistiche ed ecosistemiche ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione e artificializzazione delle sponde nonché alterazione delle componenti vegetazionali del paesaggio fluviale, anche in relazione al ripristino della connettività ecologica e alla salvaguardia delle zone tampone a tutela delle aree protette secondo gli indirizzi e le direttive formulati per gli ecotipi della rete ecologica nelle schede d’ambito di paesaggio; la rete ecologica locale è individuata con l’applicazione delle metodologie di cui al “Vademecum Rete Ecologica Locale”;

ii) riconoscere le aree caratterizzate dalla presenza di valori ecosistemici e paesaggistici, di testimonianza storico-culturale, nelle quali escludere impianti e interventi di trasformazione edilizia e infrastrutturale;

iii) potenziare la connessione e la connettività ecologica dalla sorgente alla foce del corso d’acqua, con particolare attenzione alla riqualificazione della vegetazione ripariale, alla rete idrografica minore intercettata entro le fasce di tutela, incluso il reticolo scolante delle bonifiche;

c) ai fini del perseguimento dell’indirizzo di cui al comma 6, lettera c), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione:

i) individuano le componenti idrogeologiche per le quali è possibile ripristinare le funzioni di connettività ecologica a scala regionale e locale, secondo le indicazioni della rete ecologica regionale e includendole nella rete ecologica locale; la rete ecologica locale è individuata con l’applicazione delle metodologie di cui al “Vademecum Rete Ecologica Locale”;

d) ai fini del perseguimento dell’indirizzo di cui al comma 6, lettera d), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione individuano le componenti della mobilità lenta di livello locale quali modalità di accesso e fruizione pubblica del paesaggio fluviale come di seguito:

i) utilizzare, laddove possibile, le strade bianche, vicinali e interpoderali, e la sentieristica già esistente;

ii) i nuovi percorsi di mobilità lenta in aree sensibili ambientali sono improntati a criteri di riduzione di impatto degli stessi;

iii) gli attraversamenti dei corsi d’acqua sono preferibilmente localizzati sui o in corrispondenza dei ponti esistenti, ove vanno ricavati possibilmente percorsi ciclopeditoni riservati;

Non vi sono criticità risolvibili con la presente variante, ma l’intervento prevede e garantisce la formazione di un nuovo tratto di vegetazione lungo il corso d’acqua

La variante non ha in oggetto trasformazioni di tipo edilizio o infrastrutturale, ma esclusivamente la rifunzionalizzazione di una fascia al suolo, per il parcheggio, che rimane inerbita.

L’intervento prevede e garantisce la formazione di un nuovo tratto di vegetazione lungo il corso d’acqua

Non è prevista, a livello regionale, la presenza di questo corso d’acqua nella Rete Ecologica. A livello locale, l’intervento non compromette la possibilità di considerare il rio come connettivo della REL in quanto non modifica, ma mantiene la fascia di mitigazione alberata in previsione negli strumenti vigenti.

Non è coinvolta né coinvolgibile la ReMol

Comune di Tavagnacco – Zona H” PAC “EX AMBITO C”

iv) la realizzazione di ogni infrastruttura della mobilità lenta è improntata a criteri di essenzialità e di integrazione nel contesto, privilegiando elementi di basso impatto paesaggistico, realizzati in materiali coerenti con i siti attraversati;

v) gli interventi di manutenzione dei tracciati esistenti e di realizzazione di nuovi percorsi sono realizzati avendo riguardo alla cura della vegetazione ripariale e al mantenimento e ripristino dei varchi visuali verso il corso d'acqua;

e) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera e), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione:

i) individuano le aree caratterizzate dalla presenza di vegetazione ripariale di pregio, quali ad esempio le boscaglie a galleria di pioppo italico, le ontanete a *Alnus glutinosa* e cespuglieti e boscaglie di *Salix* spp. e definiscono norme volte alla loro salvaguardia, valorizzazione e riduzione degli elementi detrattori;

Non è presente vegetazione ripariale di pregio

ii) individuano gli elementi vegetazionali semi-naturali o di origine antropica e le loro formazioni, quali ad esempio filari di salici capitozzati, ontani o di altre specie igrofile, e definiscono norme volte alla loro salvaguardia, valorizzazione e potenziamento;

La variante introduce un filare di pioppi affiancato da un arbusteto misto

iii) individuano gli elementi naturali di tipo idrogeomorfologico, che connotano il paesaggio fluviale, quali ad esempio forre, salti d'acqua, gole, rapide, cascate, meandri, meandri abbandonati, sorgenti, risorgive e fontanili e definiscono norme volte alla loro salvaguardia, valorizzazione e riduzione degli elementi detrattori;

Non presenti

iv) individuano le aree del paesaggio fluviale degradate dalla presenza di vegetazione alloctona, quali ad esempio la *amorpha fruticosa* e la *reynoutria japonica*, e definiscono norme regolamentari per il loro contenimento ed eradicazione;

Non presenti

f) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera f), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione:

i) individuano le rogge e i canali artificiali di impianto storico;

Il rio in oggetto è esterno all'area di PAC

ii) individuano gli edifici di rilevanza storico-culturale connessi al paesaggio fluviale (quali ad esempio mulini, battiferri ed opifici idraulici in genere, idrovore, opere di derivazione e di regimazione, salti di fondo), i manufatti (quali ad esempio lavatoi, ponticelli, manufatti per l'utilizzo dell'acqua a scopo ornamentale, bilance da pesca) nonché definiscono abachi degli elementi architettonici, dei materiali (quali ad esempio rivestimenti lapidei tradizionali, acciottolati, calcestruzzo originario con poco legante e granulometria grossa) e delle attrezzature tecnologiche (es: macchine idrauliche) che li caratterizzano; definiscono norme per il recupero edilizio degli edifici e dei manufatti e per la conservazione, valorizzazione e riproposizione degli elementi architettonici e dei materiali;

Non presenti

iii) prevedono, in caso di nuova edificazione lungo le sponde del corso d'acqua, la limitazione delle altezze in coerenza con quelle degli edifici di tipologia tradizionale esistenti;

Non previste

g) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera g), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione:

Comune di Tavagnacco – Zona H” PAC “EX AMBITO C”

i) sono improntati all’obiettivo dell’azzeramento del consumo di suolo definito a livello europeo già con la “Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006”;

La variante non prevede nuovo consumo di suolo

ii) recepiscono, specificano e delimitano le aree compromesse o degradate, e fra queste quelle gravemente compromesse e degradate ai sensi dell’articolo 143, comma 4, lett. b) del Codice e propongono interventi volti al recupero ed alla iqualificazione, promuovendo l’utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale, con le modalità di cui agli articoli 33 e 34. Contestualmente individuano ove possibile aree esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare, arretrare, accorpare o densificare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica;

Non sono coinvolte aree compromesse o degradate

iii) individuano gli insediamenti produttivi dismessi diversi rispetto a quelli indicati al punto ii) e definiscono norme per il loro recupero o riconversione ad altri usi, salvaguardando il rapporto con il corso d’acqua;

Non coinvolti

Elaborato di sintesi

IL PPR NEI TERRITORI INTERESSATI DALL'ADEGUAMENTO		
ADEMPIMENTI RICHIESTI DAL PPR	RISCONTRO DEL SOGGETTO PROPONENTE	
	(ELABORATI)	(GESTIONE E INTERSCAMBIO DATI)
<u>Ambiti di paesaggio (conoscenza, peculiarità, compromissioni, obiettivi di qualità - NTA PPR: art. 16, comma 6)</u> - Considerazione delle analisi contenute nelle Schede degli Ambiti di paesaggio e delle relative invarianti; - predisposizione di norme tecniche di attuazione, in coerenza a obiettivi, indirizzi, direttive contenuti nelle Schede degli Ambiti di paesaggio;	Relazione di adeguamento al PPR	Nessuna modifica al PPR
<u>Morfotipi (NTA PPR: art. 17, commi 4 e 5)</u> - Riscontro rispetto alle indicazioni dell'abaco dei morfotipi in riferimento in particolare a quelli individuati nelle Schede degli Ambiti di paesaggio; - eventuale integrazione del quadro conoscitivo del PPR (anche a superamento di eventuali discordanze tra stato dei luoghi e informazione di PPR).	Relazione di adeguamento al PPR	Nessuna modifica al PPR
<u>Siti UNESCO (NTA PPR: art. 18, comma 1)</u> - Predisposizione di norme tecniche di attuazione, in coerenza alla disciplina contenuta nelle Schede dei siti inclusi nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco e di eventuali piani di gestione vigenti.	Non coinvolti	Assenti
<u>Aree compromesse e degradate (NTA PPR: art. 33, commi 7 e 8)</u> - Eventuale individuazione di aree riportate nelle Schede degli Ambiti di paesaggio e nella Banca dati del Paesaggio; - Eventuale predisposizione di norme tecniche di attuazione, in coerenza agli indirizzi, direttive del PPR e agli obiettivi di qualità riportati nelle Schede degli Ambiti di paesaggio e nell'Abaco delle aree compromesse e degradate; - eventuale integrazione della Banca dati del Paesaggio.	Non coinvolte	Assenti
<u>Rete ecologica (NTA PPR: art. 43, commi 3 e 4)</u> - Considerazione di componenti riconosciute e graficamente individuate sul PPR; - coerenza rispetto agli obiettivi di qualità, indirizzi e direttive contenuti nelle Schede degli Ambiti di paesaggio;	Non coinvolta	Nessuna modifica al PPR

Comune di Tavagnacco – Zona H” PAC “EX AMBITO C”

- coerenza delle norme tecniche di attuazione della variante o del piano, rispetto alle componenti di PPR;		
<u>Rete dei beni culturali (NTA PPR: art. 44, commi 4, 5 e 7)</u> - Coerenza <i>nei</i> riguardi di componenti riconosciute e graficamente individuate sul PPR; - coerenza delle norme tecniche di attuazione della variante o del piano, in riferimento a: - edifici di rilevanza storico culturale o archeologica; - elementi o immobili, compreso idoneo contesto, già tutelati o privi di provvedimento di tutela di interesse paesaggistico; - immobili singoli o di complessi di immobili di alto valore storico culturale, strettamente relazionati con il contesto, equiparati ad <i>Ulteriori contesti</i> della Rete dei beni culturali; - immobili singoli o di complessi di immobili di alto valore storico culturale e identitario, inclusi nelle <i>Schede dei poli di alto valore simbolico</i> e nelle <i>Schede dei siti inclusi nella lista del Patrimonio dell’Umanità dell’Unesco</i>.	Relazione di adeguamento al PPR	Nessuna modifica al PPR
Ricognizione aree archeologiche / a rischio / potenziale archeologico conosciute dalla strumentazione urbanistica vigente o precedenti	Non coinvolte	Nessuna modifica al PPR
<u>Rete della mobilità lenta (NTA PPR: art. 45, comma 3)</u> - Coerenza nei riguardi di componenti riconosciute e graficamente individuate sul PPR; - coerenza rispetto agli obiettivi di qualità, indirizzi e direttive contenuti nelle Schede degli Ambiti di paesaggio; - coerenza delle norme tecniche di attuazione della variante o del piano, rispetto alle componenti di PPR;	Non coinvolte	Nessuna modifica al PPR

BENI PAESAGGISTICI (ART. 136 DEL CODICE)		
ADEMPIMENTI RICHIESTI DAL PPR (Beni paesaggistici di cui all'art. 136 del D.Lgs 42/2004 - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (NTA PPR: art. 19 - allegati da n. 22 a n. 62)	RISCONTRO DEL SOGGETTO PROPONENTE	
	(ELABORATI)	(GESTIONE E INTERSCAMBIO DATI)
- Predisposizione di norme tecniche di attuazione, in coerenza agli indirizzi, alle direttive e in recepimento di prescrizioni d'uso, come da Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico (NTA PPR: art. 19, commi 2, 3, 4 e 6);	Non pertinente	/
- Ove presenti rappresentazione dei beni tutelati (NTA PPR: art. 19, commi 1, 2, 3, 5 e 6);	Non pertinente	/
- Per i comuni di Lignano Sabbiadoro, Pordenone, Polcenigo e per le grotte di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 1996, n. 4046 (sul BUR S.S. n. 30 del 11 ottobre 1996 - L. 1497/1939, art. 1 – <i>Dichiarazione di notevole interesse pubblico di venticinque cavità naturali del Carso triestino e goriziano, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della Legge 1497/1939, nei comuni di Doberdò del Lago, Savogna d'Isonzo, Duino Aurisina, Monrupino, San Dorligo della Valle, Sgonico e Trieste</i>), applicazione delle misure di tutela contenute negli atti di cui all'art. 19, comma 6 delle NTA del PPR.	Non pertinente	/

BENI PAESAGGISTICI (ART. 142 DEL CODICE)		
ADEMPIMENTI RICHIESTI DAL PPR (beni paesaggistici tutelati per legge di cui all'art. 142 del D.Lgs 42/2004) (NTA PPR: da art. 20 ad art. 34);	RISCONTRO DEL SOGGETTO PROPONENTE	
	(ELABORATI)	(GESTIONE E INTERSCAMBIO DATI)
-Predisposizione di norme tecniche di attuazione, in coerenza agli indirizzi, alle direttive e in recepimento di prescrizioni d'uso (NTA PPR: <u>art. 21, commi 3, 4 e 5;</u> <u>art. 22, commi 5, 6 e 7;</u> <u>art. 23, commi 6, 7 e 8;</u> <u>art. 25, commi 3, 4 e 5;</u> <u>art. 26, comma 3;</u> <u>art. 27, commi 4, 5, 6, 7 e 8;</u> <u>art. 28, commi 11, 12 e 13;</u> <u>art. 29, commi 8 e 9;</u> <u>art. 30, commi 3, 4 e 6;</u> <u>art. 31, commi 4, 5 e 6).</u>	Relazione di adeguamento al PPR Art. 23 Corsi d'acqua	Nessuna modifica al PPR
- Ove rappresentati nel PPR dei beni tutelati (NTA PPR: <u>art. 7, comma 3;</u> <u>art. 20, commi 2 e 3;</u> <u>art. 21, comma 2;</u> <u>art. 22, commi 2 e 4;</u> <u>art. 23, commi 2 e 4;</u> <u>art. 25, comma 2;</u> <u>art. 26, comma 2;</u> <u>art. 27, commi 2 e 3;</u> <u>art. 28, commi 7 e 8;</u> <u>art. 29, commi 5 e 6;</u> <u>art. 30, comma 2;</u> <u>art. 31, comma 2)</u> Per i territori coperti da foreste e da boschi - articolo 142, comma 1, lettera g) del Codice, eventuali scostamenti rispetto al dato della Banca dati di PPR, dovuti alla correzione di errori non conseguenti a mere specificazioni di scala, richiedono il parere favorevole dell'Ispettorato forestale della Regione.	Relazione di adeguamento al PPR Art. 23 Corsi d'acqua	Nessuna modifica al PPR
-Aree gravemente compromesse e degradate nei beni paesaggistici, ai sensi dell'art. 143, comma 4, lett. b) del	Non pertinente	

Comune di Tavagnacco – Zona H” PAC “EX AMBITO C”

D.Lgs 42/2004: individuazione nelle varianti o nei piani, delle aree con alto grado di compromissione e individuazione (limitatamente a quelle riportate cartograficamente sul PPR) (NTA PPR: art. 34).

-Interventi ammessi, declinando i seguenti articoli delle NTA del PPR:

art. 21, comma 5, lett.e;

art. 22, comma 7, lett. e;

art. 23, comma 8, lett. e).

PROPOSTE DI INCREMENTO DELLA TUTELA E DEL VALORE PAESAGGISTICO		
ADEMPIMENTI RICHIESTI DAL PPR <u>Coerenza con Ulteriori contesti (NTA del PPR: da art. 37 ad art. 42).</u> -Predisposizione di norme tecniche di attuazione. Recepimento di misure di salvaguardia e di utilizzazione.	RISCONTRO DEL SOGGETTO PROPONENTE	
	(ELABORATI)	(GESTIONE E INTERCAMBIO DATI?)
Ulteriori contesti – siti UNESCO (NTA PPR: art. 18)	Non coinvolti	Assenti
Ulteriori contesti riferiti a beni dichiarati di notevole interesse (NTA PPR: art. 38)	Non coinvolti	Assenti
Ulteriori contesti riferiti a beni paesaggistici ex lege (specchi d'acqua, pertinenze idrauliche, corsi d'acqua non iscritti negli elenchi, fasce di tutela di zone di interesse archeologico, beni archeologici e relative fasce di tutela) (NTA PPR: art. 39)	Non coinvolti	Assenti
Ulteriori contesti riferiti alle componenti della Rete dei beni culturali (comprensivi di eventuali aree funzionali alla protezione di coni ottici e vedute) (NTA PPR: art. 41)	Non coinvolti	Assenti
Ulteriori contesti riferiti alle componenti della Rete ecologica (siti Natura 2000, biotopi, Aree di reperimento) (NTA PPR: art. 40)	Non coinvolti	Assenti
Altre categorie di Ulteriori contesti (geositi, grotte, strade panoramiche, alberi monumentali, viali e strade alberate, paesaggi della letteratura e della storia) (NTA PPR: art. 42)	Non coinvolti	Assenti

GESTIONE E INTERSCAMBIO DEI DATI TERRITORIALI DELLA BANCA DATI DI PPR (la tabella va riferita agli strati informativi di cui all'allegato all'art. 55 delle NTA del PPR interessati da modifiche e dovranno essere trasmessi solamente tali strati – le indicazioni tecniche sono pubblicate sul sito della Regione)				
Consultazione, interscambio, verifica, aggiornamento (NTA PPR: art. 55)	RISCONTRO DEL SOGGETTO PROPONENTE – ELENCO SHAPE FILES STRATI INFORMATIVI MODIFICATI - COMPARAZIONE DEGLI STRATI INFORMATIVI DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE, CON IL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE E CON IL PIANO DI CONSERVAZIONE E SVILUPPO			
Nome layer/strato informativo	Oggetto modificato (ad es., uno o più gid)	Sintesi confronto PPR/PRGC/PCS - Esito (integrazione, revisione, nuovo oggetto, esclusione)	Modifica nel PPR (recepimento, proposta di modifica)	Riferimento nome - estratto articolo 55 delle NTA PPR

